



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 29 DEL 14/03/2024**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 MARZO 2024

L'anno **2024**, addì **quattordici** del mese di **Marzo** alle ore **20:30**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
NASCIUTI MATTEO	X		VENTURI SILVIA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		FORACCHIA MARCO		X
BARONI UMBERTO	X		NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	X	
MONTI LUCA	X		FERRARI FABIO	X	
ROMAGNOLI GIOVANNI	X		BARBANTI MARCO	X	
RABITTI GIULIA	X		FERRARI CHIARA	X	
DEBBIA BEATRICE	X		FERRARI ENRICO	X	
RIVI ALESSIA	X		MATTIOLI ALESSANDRO	X	
GALLINGANI MARCELLO	X				

Presenti: 16 Assenti: 1

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott.ssa Rita Carotenuto**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **15 Consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Elisabetta Leonardi, Matteo Caffettani e Claudio Pedroni

Si dà atto che la consigliera Debbia Beatrice partecipa alla seduta in videoconferenza ai sensi di quanto previsto dal “regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale” art. 21 comma 6., vista la documentazione presentata e acquisita al protocollo, attestante i requisiti richiesti dal suddetto articolo del regolamento.

La presente seduta del Consiglio Comunale, avviene quindi in modalità mista.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 14/03/2024

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 MARZO 2024

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 14 marzo 2024 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica é qui di seguito riportata:

PUNTO N. 1 - APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 26 FEBBRAIO 2024 (VERBALI DAL 12 AL 23)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Verificata la presenza del numero legale, partiamo con l'approvazione dei verbali della seduta del 26 febbraio 2024 (verbali dal numero 12 al numero 23).

Chiedo se ci sono degli interventi sul punto. Mettiamo in votazione il punto numero 1. Approvazione dei verbali della seduta del 26 febbraio 2024, favorevoli? Contrari? Astenuti? Consigliera Debbia, il voto?

DEBBIA BEATRICE:

“Favorevole”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli n. 10 (la consigliera Beatrice Debbia esprime il voto a seguito di appello nominale);

contrari n. 00;

astenuti n. 06 (consiglieri Alessandro Mattioli – SCANDIANO SANTORO Sindaco; Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Punto 1 approvato a maggioranza”.

PUNTO N. 2 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale non ve ne sono”.

PUNTO N. 3 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Comunicazioni del Sindaco?”

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Niente Presidente, grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passiamo al punto n. 4”.

PUNTO N. 4 - ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DEL COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO “ROCCA DEI BOIARDO”, SITO IN SCANDIANO (RE), VIALE DELLA ROCCA, APPARTENENTE AL DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO AI SENSI DELL’ART. 5, COMMA 5 DEL D.LGS. 28 MAGGIO 2010, N. 85. – APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE E DI ATTO DI ATTRIBUZIONE E TRASFERIMENTO A TITOLO GRATUITO.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Volevo soltanto dire come detto in conferenza di Capigruppo, i tempi sono quelli previsti dall'articolo 35 del regolamento del Consiglio Comunale. Prego Consigliere Nironi”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Sì, grazie Presidente, solo per un chiarimento interpretativo. Questa sera, lo preannuncio, sarà uno dei almeno due chiarimenti interpretativi. L'articolo 16, comma 10, ultimo periodo del regolamento sugli istituti di partecipazione, quindi il passaggio è rispetto al secondo argomento, iscritto all'ordine del giorno, stabilisce che laddove venga iscritto l'ordine del giorno la proposta di deliberazione viene posta all'ordine del giorno, al primo punto all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva del Consiglio. Il mio chiarimento interpretativo premesso che il nostro gruppo non ha alcuna problematica a tenere, non fa alcuna questione di tenere l'ordine dei lavori così come calendarizzato in questo momento, però aspetto interpretativo da chiarire perché se fosse il primo punto all'ordine del giorno essendo stato inserito al primo ordine del giorno allora ci dovrebbe essere anche un'inversione dell'ordine del giorno per come stabilito. Anticipo anche, approfittando della presenza in Aula del Presidente della Commissione, che su questo e su un altro tema che affronteremo questa serata sarebbe opportuno che la Commissione venisse ingaggiata perché probabilmente l'articolo 25, comma 2 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, nello stabilire l'ordine delle priorità ,dovrebbe essere allineato a regolamento per gli istituti di partecipazione e prevedere nell'ordine cronologico di esposizione degli argomenti, a questo punto, le proposte di deliberazione come da regolamento successivamente approvato che è entrato in vigore se non erro il 27 febbraio di quest'anno. Grazie Presidente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“No, nessun problema, in Capigruppo non era stato sollevato questo tema...”

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Scusi Presidente, mi sono dimenticato io un argomento di correttezza nei confronti suoi e dei colleghi presidenti del gruppo. Come sapete, l'ordine del giorno integrativo è stato trasmesso avvalendosi della facoltà della convocazione straordinaria con 24 ore d'anticipo, il che significa il 12 marzo, tempo tecnico, noi ci siamo radunati il 13 marzo in conferenza di Capigruppo, almeno 24 ore per, come dire, provare ad immaginarsi un pensiero razionale su questi argomenti, ha portato a far sì che il 13 marzo io non fossi preparato in conferenza di Capigruppo e me ne scuso, non era una sorpresa questa sera ma era l'impossibilità fisica di poter, come dire, strutturare un attimo di riflessione in occasione della conferenza di Capigruppo. Grazie.”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Per quanto mi riguarda non è assolutamente un problema, chiedo anche, casomai per alzata di mano, se sono favorevoli gli altri Capigruppo ad invertire i due punti dell'ordine del giorno, tanto li dobbiamo affrontare tutti e due, di conseguenza... No, no. Per me va bene anche andare come da regolamento, di conseguenza, a questo punto, partiamo con il punto numero 5”.

PUNTO N. 4 (EX 5) - PRESENTAZIONE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AI SENSI DELL’ART. 53 DELLO STATUTO COMUNALE E DELL’ART. 16 DEL “REGOLAMENTO SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE”, PER LA PEDONALIZZAZIONE DI PIAZZA SPALLANZANI: LINEE DI INDIRIZZO ALLA GIUNTA COMUNALE

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Prego”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Grazie Presidente. Ringrazio anche il consigliere Nironi per avere in qualche modo specificato l'ordine corretto dei punti da trattare e andiamo appunto a ragionare sull'istanza popolare per la pedonalizzazione di Piazza Spallanzani e la mia espressa richiesta che lo stesso Consiglio Comunale possa dare una linea di indirizzo, esprimere una linea di indirizzo rispetto ad un tema che ha una gestazione lunga nel senso che di Piazza Spallanzani si parla credo ormai ininterrottamente dal 2010 al 2024 quindi sono passati tanti anni, è stato svolto un lavoro ed il lavoro che è stato ultimato con l'inaugurazione il 16 dicembre e con la fine dei lavori direi in queste ultime ore con il tratto finale di Via Valisneri, vede, ha visto nel periodo transitorio tra l'inau-

gurazione e la serata di oggi, l'espressione e la richiesta di alcune centinaia di cittadini di modificarne la destinazione d'uso per come era conosciuta e per come è stata progettata e realizzata. E questo ha anche previsto come ricordava anche il Consigliere Nironi, un cambiamento del regolamento perché la partecipazione e la richiesta di istanze e petizioni da parte dei cittadini non era riconosciuta nel nostro regolamento, di conseguenza è anche una prima storica di questo consesso rispetto ad un tema che ha creato inevitabilmente un dibattito tra le parti e in maniera molto molto secondo me civile in alcuni tratti, meno in altri, ha avuto la possibilità di essere in qualche modo espressa e messa all'attenzione di questo consesso. È chiaro che tutto quello che riguarda la viabilità, il segretario mi correggerà se sbaglio, è di emanazione diretta della Giunta quindi è chiaro che questa è appunto una richiesta di espressione di parere da parte delle che rappresentano tutti i cittadini perché immagino che la stessa petizione come le stesse istanze dei residenti piuttosto che dei commercianti non abbiano un colore marcatamente politico o abbiano comunque una capacità di essere rispondenti appunto alla popolazione in genere e alle diverse sfaccettature quindi appunto ho ritenuto opportuno il coinvolgimento per il pronunciamento dello stesso Consiglio Comunale rispetto al tema in oggetto quindi l'aggiunta attraverso le mie parole ha già avuto modo di esprimersi rispetto ad un percorso che io ho voluto in qualche modo seguire passo passo dall'inizio rispetto anche alle richieste che singoli cittadini mi facevano e ci hanno fatto credo ad ognuno di noi rispetto al futuro della piazza, inteso come futuro esatto di quello che era il contesto contenitore della piazza quindi pedonale non pedonale, carrabile non carrabile, come carrabile e perché carrabile. Quindi prima di portare in una delle prossime giunte un punto di caduta volevo che il Consiglio Comunale si esprimesse rispetto a questa tematica lasciando appunto al Presidente, al Segretario la possibilità di dare la parola ai gruppi consiliari in modo che appunto ci sia la possibilità di intercettare una linea di indirizzo che i consiglieri ci possano e in qualche modo ci vogliono dare, quindi se è necessario interverrò anche dopo ma lascio appunto ai consiglieri, ai gruppi consiliari, la possibilità di in qualche modo darci indicazioni rispetto al futuro”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Su questo tema è aperto il dibattito. Consigliere Ferrari prego”.

FERRARI ENRICO:

“Grazie Presidente. Innanzitutto ci tengo a ringraziare il qui presente Marco Barbanti e tutto il gruppo dei promotori con il quale abbiamo ottenuto questo, a mio parere, importante risultato di raccolta firme, alla quale hanno aderito un numero importante di cittadini. Cittadini che stasera in parte vengono delusi, delusi perché, a fronte di una richiesta netta e semplice quale la pedonalizzazione di Piazza Spallanzani, gli viene risposto un sì e si adotta ancora una volta una mezza misura invece di dare una risposta forte. Ebbene perché parlo di delusione? Perché nel momento in cui ci si è voluti confrontare giustamente con le associazioni di categoria, non sono stati coinvolti i cittadini, si sono lasciati fuori veri proprietari della piazza, la quale, essendo suolo pubblico, è di tutti, e questo è necessario sottolinearlo. Si sono lasciati fuori i cittadini da questi confronti perché? Per comodità? Il punto è che di fronte ad un'esigenza caratteristica dell'uomo del XXI secolo, il quale ha ormai capito che la stretta convivenza con le auto è nociva per tutta una serie di ragioni, prima tra tutto lo smog, che, per inciso, in una piazza chiusa su quattro lati ristagna molto più a lungo rispetto a spazi aperti, a fronte di una richiesta di cambiamento nella direzione di questa esigenza nuova, la risposta è che non si è pronti a cambiare. Non si vuole cambiare perché? Non si vuole cambiare perché si teme che i negozi falliscano, non si vuole cambiare perché si teme che la gente non vada più nei negozi di Piazza Spallanzani se non è in grado di parcheggiarci davanti, e questo è quello che viene detto. Ma la realtà è che questi negozi stanno vivendo difficoltà ben al di là della pedonalizzazione o del parcheggio davanti e di questo non se ne parla tanto. Nelle analisi che sono state fatte è stato normalizzato il calo che hanno avuto questa attività rispetto al calo del potere d'acquisto, si è fatto uno studio serio che tenesse in considerazione i fattori esterni che non centrano nulla con la pedonalizzazione o meno di una piazza, si è fatta una comparazione con le altre attività che stanno fuori da Piazza Spallanzani, inoltre quando inizieremo a discutere invece delle esigenze dei cittadini tutti? le quali sono quelle che dovrebbero essere discusse in questa sede. Questa delibera in oggetto al punto di oggi arriva senza aver studiato soluzioni alternative che permettessero la chiusura definitiva della Piazza alla circolazione delle auto, senza aver interpellato direttamente i cittadini, senza aver fatto un percorso a più ampio respiro di altro tipo, parlando ad esempio coi residenti di Piazza Spallanzani, i quali si torneranno a trovare i muri esterni sporchi di nero per effetto del gas di scarico. E' ironico come proprio nel giorno in cui sistemiamo una scelta di comodo di una giunta passata, quella riguardante la Rocca, adoperiamo al contempo una nuova scelta di comodo che dovrà essere a sua volta sistemata, con dispendio di energie e tempo, da un Consiglio Comunale futuro. Quindi con estremo rammarico che mi ritrovo costretto ad essere contrario alla delibera di una petizione per la quale ho impiegato entusiasmo, tempo ed energie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Ferrari. Prendiamo anche come dichiarazione di voto a questo punto la fine dell'intervento. Ha chiesto la parola il consigliere Gallingani, prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Buonasera. Intanto volevo ringraziare i 5 Stelle per due questioni. La prima è che quando si raccolgono delle firme si chiede il contributo di tutti i cittadini, e questa è una cosa straordinaria nella Democrazia, tutti quelli che raccolgono petizioni ed il parere della cittadinanza credo che sia una delle cose più positive, uno degli strumenti che hanno i cittadini per farsi conoscere, per dire la propria opinione, e questo è un aspetto sicuramente positivo. Altro aspetto è la centralità del consiglio Comunale. Io ritengo, voi sapete il problema della centralità del Parlamento, della centralità dell'istituzione, della centralità del Consiglio Comunale, ma questo è un elemento straordinario, è nel Consiglio che si prendono queste decisioni, dopo aver fatto una fase d'ascolto, di studio, e poi tutti insieme prendiamo questa decisione. E adesso veniamo un po' alla storia. Io ho sentito che hai detto non siamo contenti. Io ho partecipato, perché vengo dalla precedente amministrazione, al progetto. Ma quanto è cambiato l'orientamento della nostra amministrazione rispetto a quel progetto? Era un progetto che prevedeva che era uno degli aspetti fondamentali, non il più importante, ma era fondamentale, era quanti posti auto riuscivo ad inserire. Li avevamo contati, io ad esempio non volevo che in corrispondenza degli scorci visivi e gli attraversamenti tra Corso Garibaldi e la Piazza quel posto auto, quei due posti auto lì ci fossero perché la peculiarità dei centri storici è proprio l'interconnessione tra i viali e le piazze, dappertutto. In questi mesi la piazza, sono state fatte delle riprese dall'alto, dagli scorci, guardate che la nostra piazza merita riviste, merita la copertina, merita. E quando io vedo uno scorcio che è in qualche modo occluso da un'auto, questo non mi piace. Ma il primo punto era questo. Poi i lavori sono stati ultimati, finiti, hanno avuto un successo straordinario da un punto di vista architettonico della fruibilità. E il sindaco ha fortissimo merito in questa operazione qua. Io in qualche modo seguo i lavori che questa impresa aveva a Montecchio. Bene, sapete cosa dicevano a Montecchio? Che il sindaco di Scandiano era tutti i giorni lì. Io questo l'ho apprezzato. Certamente, quando un sindaco si muove e fa queste verifiche, è da lodare, perché ci teneva particolarmente a questo restauro, a questa riqualificazione. Ma c'è un aspetto fondamentale nella piazza, che è un luogo di lavoro, un luogo di ritrovo, la nostra lista è nata il primo maggio di cinque anni fa e ha messo la centralità del lavoro dappertutto. Io ho ascoltato da parte dei commercianti quegli audio e loro creano empatia, creano comunità, ma avevano (...) delle famiglie e noi dobbiamo non perdere un posto di lavoro, perché dietro i posti di lavoro ci sono delle famiglie e questo è la cosa fondamentale. Il Sindaco sa che ogni qualvolta noi presentiamo un piano delle opere pubbliche, Gallingani Marcello, la nostra lista fa sempre l'equivalente delle giornate dei posti di lavoro, perché per me è fondamentale. Io non ne voglio perdere neanche uno. La nostra lista ha messo, cinque anni fa, in accordo con le altre liste di maggioranza, contributi ai negozi di vicinato, ai negozi di prossimità commisurata al reddito. Questo dobbiamo fare. Ma perché i commercianti sono il tessuto, sono una cosa, fanno parte... il commerciante è un bene di pubblica utilità e i beni di pubblica utilità vanno preservati, vanno tutelati, vanno coccolati. Io faccio alcune considerazioni. Voi sapete, avete visto che Reggio ha fatto attraverso il Politecnico di Milano uno studio approfondito sulla crisi del Centro Storico e sulla crisi delle attività presenti all'interno del tessuto urbanistico. Ha fatto la città di Forlì. E sapete quali sono gli aspetti comuni di questi studi? Partono da questi elementi qua, la prima, riqualificazione, rigenerazione urbanistica del tessuto storico. Io qua dico fatto. Poi il secondo aspetto, che sono sempre questi studi che vengono dalle cerzioni di categoria e dai politecnici, il secondo aspetto è logistica. Cos'è la logistica? È la possibilità di accedere a quei servizi a quella piazza. Noi ce li abbiamo i sistemi e le infrastrutture che ce lo consentono, c'è un parcheggio vicino, un altro un po' più lontano ed è anche vero che quei parcheggi sono spesso pieni, perché non abbiamo la cultura di imparare. Quando ci fu una presentazione del progetto, il capogruppo del PD disse “io vengo con mio figlio, parcheggio nel parcheggio di Via 25 Aprile, e vengo col mio bimbo a fare spesa, gli voglio insegnare”, ma queste sono quelle cose che dobbiamo fare. Noi nelle scuole facciamo un'attività di insegnamento straordinario. E non è questo un aspetto da insegnare ai bambini, che a fare spese ci si va anche a piedi perché fa anche bene e perché passare sotto un arco ti fa piacere? Ma abbiamo ancora questa educazione? No, non ce l'abbiamo. E qual è l'altro aspetto che fa sì che un territorio, che un tessuto sia attrattivo. Beh, tutto il palinsesto delle iniziative. E questo palinsesto delle iniziative credo che nel territorio di Scandiano sia particolarmente fecondo grazie a questo connubio nato diversi anni fa nelle precedenti amministrazioni e grazie all'associazione dei commercianti perché hanno creato un insieme che fa sì, e io spero Sindaco che prima della fine della legislatura, ormai siamo finiti, abbiamo finito, che tu mi dica guarda Marcello, su 365 giorni noi ne facciamo una ogni due giorni, ogni tre giorni. Credo che siamo una delle città che fa più iniziative in tutti i territori, e questo è sicuramente per me importante. E qual è l'altro aspetto? L'altro aspetto è la fiscalità. Il Governo Draghi e adesso anche la Regione Emilia Romagna, hanno promosso legislazioni volte a tutelare queste attività. Il sindaco sa, Elisabetta lo sa, che la nostra lista è

stata una delle cose che prima ha chiesto. Perché? Perché io non posso accettare che perdiamo tante attività. Perché ogni attività è la presenza sul territorio, è la perdita di valore. E per me questa cosa qua è un aspetto fondamentale. Allora, i parcheggi. Ma se io parlo della Piazza ho bisogno di lanciare un progetto straordinario che è il progetto della Fiera. Perché la Fiera è integrata a ridosso del centro storico. Quando noi faremo la manifestazione di interesse, Sindaco, e presto la faremo e mi auguro che tutte le forze che partecipano alla prossima tornata territoriale e la nostra lista delle frazioni e della città di Boiardo ci sarà, al primo punto metterò uno dei primi punti proprio questo aspetto qua, la riqualificazione dell'area fiera. E come dovremmo essere? Una sostenibilità finanziaria per i privati che in diritto di superficie per 40, 50, 60 anni, ma saranno aspetti numerici che andranno a definire questa cosa, acquisiscono in qualche modo l'uso di parte di Via 25 Aprile e, nel sottosuolo, attraverso dei parcheggi interrati particolarmente sorvegliati, particolarmente controllati, posti auto e, nella parte in copertura, un ampissimo parco fotovoltaico che genererà comunità energetica. Questi sono i progetti che noi dobbiamo lanciare. Per non parlare poi di un aspetto fondamentale, ma non parliamo delle Osa di calore. E ora cosa dobbiamo fare? Di là c'è il Valle della Rocca, ci sono dei progetti che in qualche modo che verranno a compimento, e di qua abbiamo il Parco che secondo me, sempre in questo progetto, dovrà prevedere la rimozione parziale o anche totale di tutto il manto bituminoso e fare in modo che il parco entri nella città. Io devo dimostrare attraverso uno studio botanico che abbasso la temperatura nei nostri centri storici. Questo deve dire il piano urbanistico. Questa è una delle cose che la nostra lista, nel prossimo Consiglio Comunale, assieme ad altre decine e decine, avanzerà. Queste sono le cose importanti, grazie.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Galligani. Barbanti, prego”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie presidente, buonasera a tutti. Essendo io il promotore di questa raccolta firme per la pedonalizzazione di Piazza Spallanzani ed avendo partecipato agli incontri tra il sindaco e le associazioni di categoria siamo qui, sono qui a dire che non possiamo fare altro che rifiutare qualsiasi altro punto di arrivo per la piazza, perché le firme raccolte sono state raccolte in un mese 416 firme e ci siamo limitati a quel mese perché secondo noi era già un buon segnale per arrivare all'obiettivo di coloro che hanno firmato. Avremmo potuto continuare per altri due mesi, molto probabilmente saremmo arrivati a delle cifre molto più importanti, ma non era quello l'obiettivo. L'obiettivo era sensibilizzare la cittadinanza e l'amministrazione ad avere coraggio perché ci vuole coraggio a fare le cose. Faccio un esempio banale: corso Vallisneri, si passava in macchina 30 anni fa, sono scappati tutti i negozianti, poi i negozianti sono tornati e queste non sono mie parole, sono parole delle associazioni, non sono le mie, sono le sue. Anche loro sanno benissimo che il problema principale dei negozi, perché non è che noi vogliamo il male dei negozi, anzi assolutamente, i negozi a noi ci piacciono, io ci vado a far spesa anche, non vogliamo male a loro, il problema è che se si continua a rimanere fermi su ciò che fa paura cioè il cambiamento, il cambiamento fa paura a tutti ma se non si cambia non si ottiene niente. Io non posso accettare una cosa diversa da ciò che ho proposto ed ho chiamato i cittadini a firmare. E' stata, come ha detto il Sindaco, anche una esperienza nuova nel senso che non ci sono stati altri casi dove si è usato questo mezzo per arrivare ad influenzare in modo positivo, chiaramente dal mio punto di vista, l'amministrazione comunale. Se verranno prese decisioni diverse saranno solo decisioni politiche perché materialmente la cosa si può fare perché le stesse associazioni hanno detto che il primo problema nei centri storici ed in generale non sono le auto sono i soldi che mancano in tasca alle persone e sappiamo tutti quanto costano le bollette e non è che io sono più portato ad andare in un negozio dove ci arrivo davanti in macchina, sì sono abituato a fare questo però ci vuole del coraggio e probabilmente all'amministrazione comunale questo coraggio gli è mancato. Chiaramente è libera di decidere il meglio che crede però, ripeto, per cambiare le cose ci vuole del coraggio e cambiarle moderatamente, in questo caso mi dispiace ma non funziona, non funziona. Io come ho detto quando ho fatto l'incontro con le associazioni ho detto facciamo l'esperimento al contrario, teniamo la chiusa per un anno o due e poi vediamo cosa succede, può darsi che abbia ragione io come può darsi che abbiate ragione voi. Tradotto: anche quando le macchine andranno in piazza e sarà come decide la maggioranza, mi dispiace per i negozianti ma non è quello il problema, il problema sono altri, sono i soldi che, ripeto, sono i soldi che mancano in tasca alle persone. E non lo dico io, i problemi delle auto nei centri storici sono al quarto posto cioè al primo ci sono i soldi, poi ci sono tante altre cose. E mi collego a quello che ha detto il mio collega Fabio Ferrari che a firmare da noi sono venuti 15 residenti in Piazza Spallanzani, 15 di numero, contattati, sicuri e loro non vedevano l'ora perché sulle loro finestre quando c'erano le auto c'era il pulviscolo nero, tutti i giorni dovevano pulire il davanzale delle finestre e questo secondo me non è un buon vivere di una comunità. I negozianti, certo, loro hanno le loro ragioni, loro hanno le loro paure perché fondamentalmente sono paure, sono paure di poter prendere anche quel granellino di sabbia che serve a colui che

entra in macchina in Piazza Spallanzani che non ha voglia di fare 200, 200 no, 40 metri a piedi, poi è anche vero che a Scandiano sembra che non ci siano parcheggi, però adesso ci sono le giostre, lunedì c'era il mercato, c'era Scandiano piena di gente e le macchine dove le hanno messe? Da qualche parte le avranno messe, non è che le avranno parcheggiate chissà dove. Quindi, ripeto, secondo me ci voleva del coraggio. Il coraggio c'è stato, però non quello che volevano, quello che volevano i firmatari. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Nironi, prego”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie Presidente. Nei dieci minuti di tempo che ho a disposizione, se non erro, da regolamento provo ad illustrare quella che è la mia posizione avendo il nostro gruppo optato per una libertà diciamo di scelta di voto come si confà fra l'altro al fatto nella sua natura mista. Parto da alcune considerazioni di carattere tecnico per poi andare nel merito dell'argomento non volendomi sottrarre, come è mio dovere fare, in questo caso cioè affrontare l'argomento per cui siamo chiamati a discutere. Innanzitutto è un argomento di portata straordinaria sul piano del nostro Consiglio perché a memoria, non fosse altro perché appunto prima di febbraio non esisteva una norma attuativa dell'art. 53 nello statuto comunale, non è mai stata iscritta all'ordine del giorno direi negli ultimi vent'anni quantomeno e penso anche prima una proposta di deliberazione di iniziativa popolare. Quindi questo è un merito che va dato innanzitutto ai cittadini ed a coloro che si sono fatti diciamo promotori di questa raccolta di cittadini ed appunto innanzitutto ai cittadini che hanno sottoscritto alla presenza del Consiglio Comunale che ha ingaggiato su questo argomento a norma del regolamento che è stato approvato a gennaio il Consiglio di questa sera. Devo dire che da questo punto di vista, nonostante la prassi precedente non ci conforta proprio perché non esiste una prassi sul punto, devo dire che allorquando ho letto la parte diciamo dispositiva deliberativa di questa proposta di deliberazione ammetto che sono rimasto perplesso. Sono rimasto perplesso perché, ripeto, pur scontando un'inesistenza di prassi sul punto, devo dire che al di là della circostanza che, come è stato giustamente ricordato, la materia in realtà formalmente sarebbe di competenza della Giunta ma il Consiglio è ingaggiato, bene, laddove il Consiglio comunque sia stato ingaggiato ai sensi dell'art. 53 dello statuto e dell'art. 16 del regolamento sugli istituti di partecipazione, sinceramente la lettura che io darei dell'art. 16 del regolamento sugli istituti di partecipazione che abbiamo già citato all'esordio in questa discussione di questa sera è che in realtà se la proposta di deliberazione che immagino sia quella allegata alla proposta di delibera di questa sera testualmente recita che venga decisa la pedonalizzazione. Non è una questione di merito, è una questione di carattere tecnico cioè io mi sarei aspettato che la proposta di deliberazione recasse la pedonalizzazione perché quella è la proposta di deliberazione, quella deve essere iscritta all'ordine del giorno, secondo me. Poi entro nel merito partendo da un aspetto tecnico cioè noi ci siamo interrogati nelle 48 ore di tempo a disposizione perché, ripeto, la convocazione appunto per quello che sappiamo è del 12 marzo, oggi è il 14 marzo, sul se e come, al di là di questo aspetto che, ripeto, è solo una questione di come si pone in votazione, ma secondo me se la proposta di deliberazione è pedonalizzazione, io devo iscrivere all'ordine del giorno la pedonalizzazione, è anche un ragionamento logico ed io non sono a favore di una pedonalizzazione totale, lo chiarisco subito così ci capiamo, però noi avremmo avuto piacere a provare ad immaginare un emendamento. Il problema è che questa è una proposta di deliberazione e qui purtroppo, come ci siamo sempre detti, la prassi dimostra le incongruenze regolamentari perché il termine di convocazione di 24 ore stride con il termine improrogabile di due giorni per gli emendamenti fissati per le proposte di deliberazione. Penso che ve ne siate accorti, no? E questo è un problema. Quindi chiedo al presidente della commissione di convocarla immediatamente perché è una simmetria che va corretta immediatamente perché noi avremmo voluto, almeno io personalmente avrei voluto, presentare una proposta di emendamento, una proposta emendamento che innanzitutto avrebbe dovuto riportare diciamo probabilmente il testo della petizione per com'era, ma una proposta di emendamento, e qui io vado nel merito, che traduce, presidente, quella che è l'attività consiliare del nostro gruppo perché io questa sera all'amico consigliere Galligani che io, come sapete, apprezzo per la sua attività consiliare nella sua narrazione, mi perdonerà, ho sentito un racconto, una narrazione di tanti aspetti della loro attività del suo gruppo consiliare che devo dire mi ricordano poco di quello che ha fatto il suo gruppo consiliare all'interno di quest'aula ed invece ha ricordato molto di quello che abbiamo fatto noi all'interno di quest'aula. Mi perdonerà questa vena polemica, però sentire parlare di Ente Fiera in rapporto a Piazza Spallanzani è un argomento che in quest'aula per almeno quattro volte con tre atti distinti, tre dei quali bocciati dalla maggioranza coi voti anche del consigliere Galligani ha parlato il nostro gruppo consiliare. Quindi andando all'emendamento che si trascina il merito e qual era l'emendamento che noi comunque mettiamo al centro del dibattito? Era giusta la proposta di pedonalizzazione parziale, beh contestualizziamola con i ragionamenti che ha fatto il nostro gruppo consiliare. E quali sono stati questi ragionamenti? I colleghi se li ricordano perché sono stati almeno tre, quattro volte, poi non parlia-

mo degli interventi su altri punti. Noi, se vi ricordate, abbiamo proposto almeno in due circostanze, tre, poi diciamo due direttamente, un tema che era quello della gestione unitaria del centro storico. Se vi ricordate i numerosi interventi e da qui mi perdonerà il consigliere Galligani che mi ha ricordato i miei interventi quando dicevamo guardate, noi siamo pronti a qualunque soluzione su Piazza Spallanzani, a qualunque soluzione, però voi ci dovete spiegare come qualunque soluzione voi proponiate si inserisca in una visione di insieme perché il nostro ragionamento logico e devo dire che è a prova diciamo di chiunque è: come mi fai a stabilire la destinazione di un'area specifica di un centro quando non hai chiaro che cosa succede a 15 metri di distanza, è non governare in modo corretto. Non lo abbiamo inventato questa sera, sono quattro anni e mezzo, cinque che dibattiamo su questi argomenti e voi ne siete tutti testimoni. Ed allora qual era la nostra proposta di emendamento? Di dire facciamo una pedonalizzazione parziale, e dopo torno sull'argomento di merito del perché della pedonalizzazione parziale e non integrale, perché sono cittadini quelli che firmano, sono cittadini i commercianti, sono cittadini i residenti, questa è la nostra visione, però la nostra proposta è sempre stata non possiamo prendere una decisione irrevocabile per due ragioni, uno perché dobbiamo avere una visione unitaria cioè se io non so cosa accade in Piazza Fiume, diamo i nomi, se non so che cosa accade in via 25 Aprile, se non so che cosa accade in Piazza Prampolini e nell'Ente Fiera io non posso che assumere delle decisioni temporanee, temporanee e sarebbe stato meglio assumerle con una visione di insieme chiara perché comunque questo Consiglio Comunale ha votato contro la costituzione di una commissione d'inchiesta e di studio sull'Ente Fiera, proposta dal nostro gruppo consiliare, perché soprattutto diciamo nel centrodestra leggiamo articoli, fondi, poi però in aula non arriva niente ed invece questi sono atti che sono arrivati in aula da questo gruppo consiliare, votati contro e sono cose serie, non sono butàd ed avete votato contro e vi abbiamo chiesto: che cosa è accaduto all'Ente Fiera progetto abortito? Che cosa volete fare a commissione di studio sul progetto di fiera nuovo? Perché? Perché abbiamo bisogno di una visione unitaria. Che cosa vogliamo fare nel vallo della Rocca, che cosa vogliamo fare in Piazza Fiume, sono luoghi a distanza di 100, 150 metri massimo da dove stiamo parlando ed allora la nostra proposta di emendamento qual era? Era soluzione temporanea fino all'adozione entro una determinata data fissata di un piano organico che è quello che noi abbiamo sempre chiesto, quindi non ce lo inventiamo questa sera, di gestione unitaria della mobilità e della valorizzazione del centro storico con obbligo di esame, analisi periodico trimestrale e data prefissata di questo esperimento perché non può che essere un esperimento che non può essere assolutamente la pedonalizzazione totale perché gli esperimenti non si fanno sulla pelle delle altre persone, gli esperimenti non si fanno alla cieca, caro consigliere Barbanti, scusami, lo sai che stimo la tua iniziativa e siamo sempre stati anche molto vicini alle iniziative del vostro gruppo, ma gli esperimenti si fanno quando hai un perimetro per cui farli e la mancanza di un progetto unitario su Scandiano impedisce di fare un esperimento definitivo così radicale, parlo solo di esperimento, consigliere Barbanti, perché per noi è un esperimento e non può che essere tale, quindi noi se avessimo potuto presentare un emendamento l'avremmo proposto in questi termini che sono termini non inventati questa sera, chi scrive ha la serenità di parlare da liberamente uscente nel Consiglio Comunale già da un anno e solo i miei colleghi, e li ringrazio, mi hanno convinto a rimanere se non avrei lasciato qualcuno più abile di me in questo seggio, ma quindi non faccio campagna elettorale, non sono a ricerca di campagna elettorale, non faccio lo spot, chi vuole vedere quello che abbiamo fatto si scarica e sono in questo momento, così aggiorniamo il contatore che so che a qualche collega è caro, 133 gli atti depositati in questi 5 anni, quindi non ci inventiamo nulla, la nostra proposta è questa, se c'è un margine regolamentare per implementarla noi siamo a disposizione per discuterne, quindi esperimento a tempo, un tempo scritto ma non perché deve finire lì, perché entro quella data ci deve essere un progetto unitario perché se non brancoliamo nel buio, andiamo alla cieca, andiamo a tentoni e siccome andiamo a tentoni tendenzialmente sulle spalle o di chi crede in un progetto di pedonalizzazione, ma soprattutto anche di chi magari non ci crede perché ha delle sue legittime esigenze, è bene circoscriverlo nel tempo con un obbligo di rendicontazione. Chiudo con un altro argomento e poi mi riservo di intervenire in sede dichiarazione di voto: quando noi abbiamo posto il tema di Piazza Spallanzani, se vi ricorderete, siamo intervenuti almeno in due circostanze con due interrogazioni puntuali sull'argomento, però dove si parlava di Piazza Spallanzani veramente era proprio nei dibattiti, e le potete andare a trovare, dove noi parlavamo dell'Ente Fiera, dove noi parlavamo della sistemazione di Piazza Fiume, dove noi parlavamo del vallo della Rocca, e lo vedremo anche più avanti nel successivo punto all'ordine del giorno cioè qui è lì che si doveva parlare, a nostro avviso, del futuro di Piazza Spallanzani. Ci siamo arrivati in questo modo grazie ai promotori, ben venga, è un esperimento, per noi è sicuramente un esperimento, non possiamo assolutamente immaginare delle soluzioni che siano draconiane da una parte o dall'altra, ma soprattutto se la proposta è questa per quanto mi riguarda perché, ripeto, il nostro gruppo ha deciso una libertà di voto, io non potrò che astenermi perché non è la proposta che voterei io per una ragione molto semplice, non è la proposta di pedonalizzazione totale alla quale avrei votato contro, non è la proposta

di un'apertura diciamo indiscriminata alle auto perché io avrei comunque votato contro perché se abbiamo iniziato il nostro percorso consiliare in un modo convinti di un'idea è vero che si può cambiare idea ed io personalmente l'ho cambiata, come penso ad esempio sul tema del mercato dislocato diversamente che secondo me è un passaggio invece da rivedere, non la cambio su questo aspetto cioè senza un progetto ed uno studio unitario sul tema deve essere un esperimento a tempo e costantemente ed attentamente monitorato sennò rischia di essere un salto nel buio. E penso che, considerando gli interessi che ci sono sotto, noi non possiamo permettercelo. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Consigliere Monti, prego”.

MONTI LUCA:

“Grazie Presidente, colleghi. Secondo me c'è un tema che non è emerso da tutta questa discussione, partiamo dal percorso partecipato fatto nel 2018-2019, quando si iniziò a mettere in campo il progetto di riqualificazione di Piazza Spallanzani. Fu una discussione che durò alcuni mesi, vide vari incontri, era a libera partecipazione di tutti i cittadini, quindi chiunque voleva poteva partecipare, alcuni qua presenti hanno partecipato sia nel pubblico che tra i consiglieri in sala, hanno partecipato un numero piccolo di persone? Forse. Ma hanno partecipato quelli che volevano partecipare, visto che la possibilità c'era per tutti. Ok? E si è arrivati ad una sintesi, si è arrivati ad un progetto in cui la piazza veniva divisa in due aree, una carrabile ed una pedonale in quanto le linee caratterizzanti del progetto, se chi lo ha assistito magari se lo ricorda, univano gli elementi storici del luogo a delle nuove letture della piazza, l'estensione dei portici, la possibilità di creare un'area pedonale all'interno, coniugando quindi l'accessibilità della stessa alle auto che non veniva messa in discussione e la creazione di un salotto urbano con degli elementi di verde a base di arredo. L'isola centrale sarebbe dovuta diventare completamente pedonale con elementi di arredo e culminare nel monumento a Lazzaro creando una specie di corridoio visivo al monumento. Ok? Quindi c'era una suddivisione dello spazio, ma una soluzione promiscua in cui la piazza rimaneva una piazza che aveva due anime, una pedonale ed una carrabile. Successivamente nel corso dello svolgimento per motivi di carattere tecnico progettuale che sono emersi in corso d'opera perché succedono queste cose ed anche per l'opposizione della Sovrintendenza ad alcuni elementi che erano caratterizzanti del progetto si è scelto di rivederlo e quindi, come avete visto, si è arrivati alla soluzione odierna dove non c'è più un'isola pedonale centrale, però non ci sono neanche più dei segni distintivi come c'erano in precedenza che erano per esempio le linee di parcheggio fisse. C'è stata un'estensione dello spazio diciamo a disposizione delle attività verso l'esterno perché è stato esteso il portico, è stato portato verso la piazza, la piazza è stata risagomata, messa a raso, resa più agevole per tutti. Allora perché è stato fatto questo progetto anche? Perché poteva essere un progetto più leggero, più gestibile, più idoneo a delle successive modifiche perché non porta degli elementi che lo dopo sarebbero stati eventualmente da rimuovere. Ok? Oggi cosa si propone? Si propone di fare una sperimentazione, come è scritto all'interno della delibera. Ok? Si propone quindi sperimentare una pedonalizzazione parziale della stessa. Perché si è arrivati a questo punto? Perché c'è una cosa che secondo me in politica è importante che è la capacità di mediare, perché mediare non è non aver coraggio, mediare è cercare, è l'arte della risoluzione delle controversie e cercare di porsi con equilibrio, con equanimità nella risoluzione delle questioni e di cercare di edificare delle realtà pacifiche e costruttive, che vuol dire di non creare attriti, di non creare fazioni ma di cercare di portare ad un risultato che sia nell'interesse di tutti, capendo ed accettando che c'è un conflitto, perché ci sono posizioni divergenti. Ma le posizioni divergenti esistono e devono essere gestite ed il compito di un'amministrazione è anche questo, è gestire quelle che sono le diverse posizioni che possono avere i cittadini, cittadini che hanno avuto la possibilità di fare un percorso partecipato, non è che non l'hanno avuta. Ok? Quindi da progetto quella piazza, finito il periodo in cui doveva assestarsi, il giorno dopo per scelta dei cittadini anche che avevano partecipato al progetto era carrabile perché questo è il risultato del percorso partecipato fatto nel 2018-2019. Va bene? Però bisogna cercare un punto di equilibrio. C'è stata una raccolta firme che ha portato un risultato rilevante, non così rilevante forse per tempistica e per altri motivi, però parliamo di 413 firme di cittadini scandinavesi”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“416 certificate e 190 non certificate, per un totale di 600 firme circa”.

MONTI LUCA:

“Perfetto. Su circa 18.000 potenziali votanti, se prendiamo il corpo elettorale. Ok? Quindi è chiaro che il compromesso è una ricerca di un punto di equilibrio che deve salvaguardare i bisogni e le legittime aspettative che magari non possono essere soddisfatte appieno, però che devono essere contemperati nell'interesse di tutti perché allora io a livello personale posso anche preferire una piazza pedonalizzata perché io non ci ho mai parcheggiato, ho parcheggiato due volte di notte per andare a prendere le medicine da Masoni che è qua

presente perché c'è la farmacia notturna ed allora ci arrivavo davanti, però preferisco gestirmi diversamente. Ok? Però non è il concetto di quello che piace a me, io devo trovare una soluzione che risponda a quelle che sono le istanze che vengono dalla popolazione. Cioè secondo me è questo che è quello che è importante che dobbiamo fare noi, non portare avanti la nostra visione personale, anche perché questo argomento è divisivo, voi guardatelo come volete, non sono solo i commercianti, sono anche i cittadini, seguite i dibattiti sui social, sentite parlare nelle piazze, nei bar cioè non è vero che siano tutti da una parte, è vero che ci sono due visioni diverse ed allora l'idea è perché non provare a capire se ci può essere un punto di caduta su queste due visioni? Innanzitutto lasciando libera la piazza nel weekend, che è il momento della settimana in cui le famiglie soprattutto la possono godere, usufruire al meglio perché durante la settimana lavoriamo, i bambini vanno a scuola, quindi io in piazza prima delle sei e mezza di sera non ci riuscirei ad andare e penso tanti altri ed invece lasciamo che ci sia la possibilità nei giorni in cui i ritmi sono più frenetici di poter avere un accesso agevolato a quello che sono le attività di vicinato che sono fondamentali per il nostro tessuto perché una città vuota, una città dove le vetrine chiudono, e sapete tutto il dibattito che c'è a Reggio, ma potrebbe essere a Modena, potrebbe essere a Milano, potrebbe essere più o meno ovunque, è un dibattito che è reale. E' vero che questa non è la sola causa, ha ragione Marco Barbanti quando dice che ci sono cause diverse, commercio online, la poca disponibilità finanziaria dei cittadini e tutto, però proprio perché ce ne sono delle altre dovevamo proprio noi in questo momento aggiungere un carico? E' sensato? Non è forse una proposta più ragionabile quella di cercare di capire se questa sperimentazione può andare incontro alle esigenze di tutti e soddisfare la maggior parte di quelli che sono i desiderata? Questo è l'obiettivo e la capacità di mediare è fondamentale perché senno creiamo divisione. È un momento storico in cui noi non abbiamo bisogno di dividere e sarebbe anche, permettetemi, un po' ingiusto prendere una decisione di questo tipo a due mesi dalla fine di una consiliatura legando a quelli che saranno i futuri gestori della città la possibilità di capire come va una sperimentazione e di decidere in un secondo momento magari per una soluzione differente perché la piazza, per come è stata concepita, lo permette e questo non è, immagino, cosa da poco. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. Sentiamo se ci sono degli altri interventi e poi partiamo con le repliche e dichiarazioni di voto. Possiamo partire con le repliche, Barbanti, prego”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente. Rispondendo al collega Luca Monti, se avessi portato un atto politico molto probabilmente la quadra l'avremmo trovata, forse. Forse, non lo so. Non ho portato un atto politico, io ho portato firme raccolte in piazza, al freddo aggiungo, dove tante persone si sono fermate e mi ripeto noi ci siamo fermati volutamente, so benissimo, sono straconvinto perché nei giorni successivi io giravo per Scandiano e mi chiedevano ancora se potevano firmare, quindi so benissimo che il numero sarebbe stato altissimo ma, ripeto, io non ho presentato un atto politico, io ho presentato un'altra cosa, una raccolta firme di quasi 600 cittadini dove hanno espresso il loro punto di vista e il loro punto di vista, ripeto, è la piazza pedonale tutti i giorni della settimana. Poi mi ripeto un'altra volta, lo so benissimo che i commercianti, ho partecipato agli incontri, lo so benissimo che i commercianti hanno paura, come dici tu vuoi proprio togliergli via anche quel piccolo potenziale guadagno di colui che vuole entrare dentro, nel negozio a comprare in auto? No, io non lo voglio, però vorrei che la gente capisse che non è quella la soluzione e lo dicono loro stessi che non è la soluzione. Quindi, ripeto, qui non è una questione di politica, non è una questione di trovare, è chiaro che l'amministrazione deve mediare su tutte le campane che gli arrivano, ah, questo è chiaro, ma è compito suo. Il mio compito era quello di raccogliere le firme ed attivare una discussione in Consiglio Comunale per far sì che si trovi una soluzione. Si è parlato di esperimento, ma non c'è una data di inizio, non c'è una data di fine, quindi un esperimento sterile, è un esperimento, come diceva il mio collega Nironi, che è chiuso dentro nella piazza, non ha una visione generale e quindi è difficile, come diceva lui, fare un esperimento senza sapere poi cosa si vuole fare della fiera, cosa si vuole fare del vallo, dove troviamo i parcheggi insomma in poche parole. Quindi manca la data d'inizio dell'esperimento, manca la fine dell'esperimento ed in più rimane un esperimento che questa Giunta deciderà come vuole decidere, ma come sappiamo benissimo le elezioni sono alle porte, magari la prossima Giunta decide qualcos'altro e può farlo”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti”. Uno dei due”.

FERRARI CHIARA:

“La mia è una dichiarazione di voto”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Aspettiamo un secondo, sentiamo le repliche all'intervento o dichiarazioni? Replica. Altrimenti gli interventi sono già stati fatti, se deve replicare e fare delle precisazioni, altrimenti le dichiarazioni di voto. Prego”.

FERRARI ENRICO:

“Grazie presidente. Sì, il punto che ha portato Nironi prima all'attenzione di carattere tecnico secondo me è importante cioè effettivamente ci si sarebbe dovuti esprimere sulla petizione che si è portata, quindi magari questa è una cosa per petizioni future da chiarire di modo che non ci siano queste ambiguità. Secondo me è una parte importante di questo iter che è sperimentale adesso, però può diventare importante per la vita politica futura di Scandiano. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Ferrari. Consigliera Ferrari, le dichiarazioni le facciamo quando è finito il giro di replica degli interventi e prima di dare la parola al sindaco ha chiesto la parola il segretario per una precisazione anche sui temi sollevati dal consigliere Nironi Ferraroni. Prego segretario”.

SEGRETARIO:

“Sì, volevo fare una precisazione sull'iter che è stato seguito. Abbiamo aggiornato il regolamento sugli istituti di partecipazione perché alcuni istituti di partecipazione non erano normati, non era previsto l'iter, in particolare quello relativo alle istanze ed alle proposte di deliberazione. La raccolta firme che era accompagnata poi da una relazione nella quale, che era sostanzialmente la motivazione per cui si è andati ad effettuare questa raccolta firme, chiedeva poi al Consiglio Comunale un pronunciamento sulla pedonalizzazione totale di Piazza Spallanzani. Il nuovo regolamento, il regolamento aggiornato all'art. 16 ha previsto la proposta di deliberazione ed infatti questa raccolta firme ha prodotto una proposta di deliberazione di competenza della Giunta, tant'è che questa proposta è stata protocollata, è agli atti, ha acquisito i pareri dei dirigenti competenti, è ritenuta ammissibile. Il passaggio di questa sera voleva semplicemente aprire una discussione sul punto ed acquisire quindi la condivisione del Consiglio Comunale su un'idea diversa che ha la Giunta cioè di una pedonalizzazione parziale. Quindi è un mero atto di indirizzo e la Giunta, che è competente, è l'organo deputato a decidere sulla pedonalizzazione deciderà, nel senso che risponderà nei termini indicati nel regolamento sulla proposta di deliberazione che è stata depositata. Ecco, quindi l'iniziativa di questa sera, la proposta di questa sera vuole essere veramente una discussione, un motivo di discussione data l'importanza sia del bene che tanto interessa la comunità intera e fare una controproposta ma semplicemente per avere la condivisione del Consiglio Comunale. Ciò che viene deliberato, che sarà poi di competenza della Giunta, è già stato proposto con una apposita proposta depositata agli atti, protocollata, dal gruppo che ha dei promotori che hanno proceduto alla raccolta firme. Ecco, non so se mi sono spiegata, se l'iter che è stato messo in essere, in campo è abbastanza chiaro. Abbiamo avuto diversi incontri anche con il consigliere Barbanti proprio per calibrare, alla luce di quanto stabilisce il regolamento, tutti i passaggi affinché appunto questa proposta di deliberazione riguardo alla pedonalizzazione, frutto della raccolta firme, potesse essere appunto, avesse requisiti di ammissibilità e di regolarità amministrativa per poter essere poi presa in considerazione dalla Giunta. La Giunta lo farà, ha una tempistica per rispettare questo impegno, dopodiché potrà discostarsi, sposare la posizione dei promotori e dei firmatari ma il Consiglio voleva essere comunque coinvolto ma, ripeto, per acquisire una condivisione di una proposta diversa. Tutto qui. Ecco, non so se sono stata chiara. Sono a vostra disposizione se avete domande insomma”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Nel caso ci siano dei chiarimenti si possono chiedere col segretario anche in fase di replica e tutto quanto”.

INTERVENTO:

“Chiedo solo la possibilità di intervenire su questo specifico punto”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Non ho capito”.

INTERVENTO:

“Chiedo solo la possibilità di intervenire, presidente, su questo specifico punto per non poi inframezzare di ragioni tecniche l'intervento magari del sindaco, se è possibile, sennò sul punto affrontato dalla dottoressa, non nel merito della questione. Innanzitutto ringrazio la dottoressa per il chiarimento, magari lo riserviamo l'approfondimento delle nostre posizioni che comunque sono divergenti ad un'altra sede, però io quello che vorrei riportare alla presenza del Consiglio Comunale è questo: il testo iscritto all'ordine del giorno reca nell'oggetto “proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 53 e 16 e come tale è stato trattato anche invertendo l'ordine del giorno. Quindi i casi, lo dico come dire da consigliere e quindi rimetto alla questione poi anche alla conferenza dei capigruppo, sono due: se la questione, come penso che sia pacifico, è di competenza della Giunta, probabilmente la valutazione del nostro gruppo è che il dibattito in Consiglio Comunale fondamentale si sarebbe dovuto attivare con uno strumento differente, questa è la nostra valutazione. Perché se io iscrivo la proposta di deliberazione di iniziativa del Consiglio ai sensi dell'art. 16 deve essere la materia di competenza del Consiglio. Ripeto, ci sono mille modi per arrivare alla stessa soluzione, non è una questione di me-

rito, è una questione di metodo, però è uno strumento nuovo, è normale anche che ci sia un dibattito. L'altro aspetto è questo: che bisognerebbe anche ragionare, quindi lo metto come spunto alla presidenza del Consiglio Comunale e di nuovo al presidente della commissione 2, se rispetto a proposte di deliberazione di iniziativa popolare sia corretto non dico da un punto di vista tecnico perché l'atto finale è comunque una delibera del Consiglio Comunale, ma sia corretto diciamo da un punto di vista sostanziale fare ciò che noi al regolamento vigente stasera avremmo dovuto avere la possibilità di fare cioè presentare emendamenti. Perché se io porto una proposta di iniziativa popolare che è strutturata su un testo di un certo tipo e poi arriva in aula e qualcuno con le più buone intenzioni, come eravamo noi, a regolamento vigente, cosa possibile se non fosse stato che la tempistica di convocazione era inferiore rispetto a quella per la presentazione di emendamento, aspetto che dovesse essere rimediato, andremo a stravolgere la proposta di deliberazione e quindi chiedo magari alla presidenza del Consiglio se su questo punto si possa ragionare anche con la commissione 2 per magari prevedere la non proponibilità di emendamenti, perché voi immaginatevi raccogliamo 1.500 firme, ma anche le 600 di Marco Barbanti sono sufficienti, poi è una proposta di deliberazione consiliare, arriviamo alla maggioranza semplice ed approviamo un emendamento che cambia la proposta di deliberazione, è uno spunto di riflessione che penso vada condiviso. Ripeto, ringrazio la dottoressa, noi dissentiamo su questo punto perché se il titolo è art. 16 del regolamento secondo noi e comunque la vogliamo mettere su un altro profilo, dottoressa, così diciamo ci spostiamo da un piano tecnico ad un piano di opportunità, è la stessa ragione per la quale vi dico: probabilmente dovremmo escludere la facoltà di proporre emendamenti su iniziative di questo tipo perché la Giunta, dottoressa mi corregga, è ingaggiata rispetto alla petizione, che ce l'ho qui, dice pedonalizzazione. Poi smetto questo argomento tecnico, lo prometto a tutti. Però anteriormente il Consiglio è ingaggiato su un diverso tema cioè diverso tema, su una diversa impostazione del medesimo problema che è per la pedonalizzazione parziale. Secondo me per ragioni di coerenza avrebbe dovuto essere identico il tema posto al Consiglio e quello posto alla Giunta, parlo da un punto di vista politico in questo caso. Poi il Consiglio avrebbe fatto le sue valutazioni, la Giunta avrebbe fatto le sue per le materie che sono solo di sua competenza. Questa, se volete, è una riflessione più di carattere politico. Chiudo qua l'argomento di carattere tecnico, però magari se la commissione 2 e la presidenza del Consiglio Comunale e la conferenza dei capigruppo lo affrontano non mi sembrano aspetti secondari questi che abbiamo affrontato e penso che meritino almeno una riflessione più tranquilla di quella di questa sera e non rubo altro tempo al dibattito nel merito. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Dò di nuovo la parola al segretario per una precisazione, ulteriore precisazione e dopo torniamo però alla discussione sul punto”.

SEGRETARIO:

“Sì, chiedo scusa consigliere, solo questo. Allora è stata presentata al protocollo il 12 marzo una proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'a Giunta comunale ad oggetto “raccolta firme a sostegno della proposta di pedonalizzazione di Piazza Spallanzani ai sensi dell'art. 53.c) dello statuto del Comune di Scandiano. Determinazioni della Giunta comunale”. È questa proposta a cui fa riferimento l'oggetto dell'indirizzo presentato questa sera in Consiglio Comunale. La presentazione della proposta di deliberazione presentata dai firmatari e diretta alla Giunta riguardante la pedonalizzazione di Piazza Spallanzani su cui la Giunta si dovrà esprimere, rispetto a questa proposta protocollata, presentata all'attenzione della Giunta si chiede al Consiglio Comunale di esprimere un indirizzo riguardo a questa proposta che è diverso rispetto a quello oggetto della proposta di competenze della Giunta. Forse...”

INTERVENTO:

“No, però allora sollevo una questione interpretativa e sospendiamo la seduta perché, mi scusi dottoressa, però io capisco...”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Proceda, no, no”.

INTERVENTO:

“Non so, se siamo liberi di fare tutto quello che si vuole in quest'aula...”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“No, no, assolutamente”.

INTERVENTO:

“Ecco. Però magari, presidente, controlli un attimo la situazione, grazie. Cioè l'abbiamo capito, ne facciamo una questione politica ed anche una questione tecnica, la questione politica è che se c'è una questione che si chiama pedonalizzazione io devo ingaggiare la Giunta su un tema che si chiama pedonalizzazione totale e poi la mia posizione l'avete già capita, quindi non c'entra niente, però se dobbiamo fare le cose in un certo

modo secondo me la logica avrebbe voluto che il tema fosse coincidente in termini di proposta. Poi l'indirizzo era no, non facciamo così, facciamo cosà, benissimo, perfetto. Però andava detto. Grazie”.

SEGRETARIO:

“Perché è l'organo competente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Sindaco, prego”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Grazie presidente. Quanti minuti ho?”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“5 minuti”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“5 minuti. Allora cerco di rispondere come appunto prevede il regolamento rispetto al dibattito che è nato, forse nel miracolo di scontentare tutti per la prima volta, maggioranza ed opposizione, nel senso che credo di avere la dignità di poter esprimere un parere su quello che lecitamente ogni consigliere ha espresso. Allora parto dall'ascolto. L'ascolto lo citavano due consiglieri, l'ascolto nasce nella fase progettuale della piazza, è nato lì, è nato nella fase più concitata che deriva dalla post inaugurazione ma insomma non credo si possa in qualche modo tacciare questa Giunta di non aver cercato di ascoltare le parti se non non saremmo arrivati a cercare di trovare un punto di caduta che potesse in qualche modo rispondere alle istanze di tutti. Quindi è un percorso lungo, un percorso che nasce alcuni anni fa ed è un percorso di ascolto, dopodiché lo sappiamo e non devo certamente fare lezione io, spesso e volentieri ci si accorge delle cose quando le cose sono in piedi, non tanto quando le cose si progettano e quindi di conseguenza ci si attiva e si è più attivi nel momento in cui le cose le vediamo fisicamente. Mi è arrivata, secondo me, una giusta e meritata critica rispetto all'intervento del consigliere Nironi Ferraroni rispetto ad un piano di mobilità e di sosta del centro storico di Scandiano inteso come perimetro del centro storico di Scandiano e mi assumo la responsabilità del fatto che non tanto la parte progettuale e di studio ma la parte d'incarico venga data entro la fine di questa consiliatura e quindi venga dato mandato ad uno studio esterno al Comune di Scandiano di studiare la sosta e la circolazione del perimetro del centro storico, quindi così in modo da avere dati scientifici ed in qualche modo meno interpretabili di quelli diciamo che ognuno di noi vede nell'angolazione della sua vita rispetto alla propria attività, alla propria vita, alla propria accessibilità. Sono convinto che a Scandiano non manchino i parcheggi, come sono convinto anche, anzi sono certo perché questo è un dato di fatto, che ogni decisione sulla mobilità è di fatto sperimentale perché ci sono ordinanze che successivamente possono essere cambiate cioè qualunque cosa riguardi la mobilità non è permanente, è sempre legata ad una ordinanza che può avere o non avere una data di scadenza, ma chiunque successivamente la può modificare. Quindi non è che le scelte sulla mobilità, qualunque, al di fuori di Piazza Spallanzani, anche la stessa mobilità su via Vallisneri se arriva la prossima Giunta che decide che via Vallisneri riapre al traffico, via Vallisneri si riapre al traffico, non è che vale in maniera perentoria una decisione. Poi c'è un tema che ha citato il consigliere, mi corregga se sbaglio, Ferrari rispetto al coraggio. Per chi mi conosce tanto sa che sono un darwiniano convinto, quindi ogni tipo di evoluzione è soggetta alla resistenza al cambiamento e spesso e volentieri le evoluzioni o sono dettate da un momento drammatico o da un tempo. A me dispiace che il tempo che ci è stato concesso da un punto di vista della vivibilità della piazza, intesa non più come cantiere ma come spazio aperto, non abbia portato nell'intraprendenza delle singole attività sulla piazza poter provare a sperimentarsi in un contesto diverso, quindi ad uscire dai porti cioè cercare di viverla in maniera diversa. Parlo per chi ha la somministrazione chiaramente, perché lo dobbiamo specificare, è chiaro che uno che ha un negozio, una farmacia non è che possa portare i banchi sul selciato della piazza o che ha una macelleria, ne cito due perché sono qua, possa in qualche modo, anzi potrebbe anche fare somministrazione serale se volesse perché credo lo possa fare da attività. Però, sì, diciamo che questi mesi forse anche perché invernali non hanno favorito diciamo il germogliare di iniziative commerciali e di questo me ne dispiaccio ma in qualche modo cerco anche di capirlo. Una delle cose che mi ha fatto più riflettere in queste settimane, in questi mesi è il facile gioco al paragone che secondo me da scandianese, cresciuto, nato e cresciuto ed abitante in una città meravigliosa io rigetto al mittente, qualunque mittente abbia detto che è una città povera di iniziativa, una città povera di attività. A Scandiano una vetrina sfitta dura pochissimo, se uno gira per via Emilia in questo momento vede un numero indefinito di vetrine sfitte, a Scandiano una vetrina sfitta dura pochissimo, c'è una ricchezza di attività commerciali dettate dalla domanda dell'offerta perché probabilmente c'è chi dentro i negozi ci entra, guardatele quelle 3-4 che sono, l'ex Blaster è rimasto sfitto due mesi, di fronte alla gelateria Caraibi è rimasto sfitto, boh, 3-4 mesi, a Reggio Emilia ci sono negozi, nelle città grandi ci sono negozi che rimangono sfitti anni. Poi perché rimane sfitto un negozio credo che non sia e non debba essere nemmeno banalizzato il perché, a volte il costo d'affitto è trop-

po alto, a volte manca la volontà di sfida del singolo esercente nell'aprire un'altra attività, però continuare a pubblicizzare male la propria città non è un danno all'amministrazione che è temporanea, è proprio un danno alla città. Cioè dire che Scandiano è una città morta, secondo me chiunque lo dica innanzitutto dice una mezza inesattezza e soprattutto non fa il bene della città. Perché sperimentare? Perché deve essere uno stimolo anche a vivere uno spazio conosciuto in maniera diversa. Ha ragione il consigliere Monti, la piazza è stata progettata perché fosse carrabile, poi Sovrintendenza ed altre cose hanno modificato alcuni dei primi piani progettuali, ma la piazza anche strutturalmente è una piazza che ha la tenuta carrabile. Il punto di caduta che è stato letto anche sui giornali rispetto ad una parziale pedonalizzazione è per forza di cose una sperimentazione e qui torno al punto del fatto che le ordinanze il sindaco stesso le può cambiare, il sindaco successivo, la Giunta successiva le può assolutamente modificare, anzi ne può fare anche campagna elettorale rispetto... ma lo vediamo cosa è successo a Casalgrande, cosa è successo a Sassuolo quando le amministrazioni entranti ed uscenti avevano visioni diverse sulla mobilità e la sosta del centro storico. Però io mi auguro che una sperimentazione possa portare ad una diminuzione dei timori, alla vivacità che possa in qualche modo riempire gli spazi perché è vero che non può essere la singola attività di un'associazione di commercianti o comunali ad indirizzare ogni tipo di iniziativa all'interno di uno spazio. Scandiano è un comune di 95 km quadri e credo che ogni spazio della città abbia la dignità perché si possa investire in iniziative. Quindi mi auguro che questo tempo possa essere utile anche per questo tipo di sperimentazione che non deve per forza di cose spaventare, però le modifiche dei cambiamenti, le modifiche che le scelte ci imporranno possono anche far generare un cambiamento di visione. Il presidente mi sta chiedendo di chiudere e chiudo con una battuta che mi permetterete: mai come adesso mi rendo conto perché di Piazza Spallanzani se ne è parlato per dieci anni e l'abbiamo fatta noi nel senso che probabilmente chiunque abbia deciso di investire sulla piazza da un punto di vista diciamo della propaganda non l'abbia poi messa a terra perché è chiaro che poteva e naturalmente ha portato ad un dibattito che come diceva il consigliere Monti è divisivo, ma non è divisivo da un punto di vista politico, è stato divisivo da un punto di vista soggettivo, di interpretazione che ognuno di noi dà. Il consigliere Barbanti che ringrazio ufficialmente per l'impegno insieme al suo gruppo per quello che ha fatto perché ammetto delle polemiche e delle diverse sponde sulle quali si è guardato a questo tipo di iniziativa, credo che comunque chiunque si esponga e ci metta la faccia è lodevole dell'impegno che ci ha messo. Quindi la piazza è chiusa, la piazza è definita, avremo l'obbligo perché me lo sono assunto di incaricare qualcuno che faccia un piano di mobilità e di sosta e cercheremo anche nel contempo di capire che la sperimentazione di uno spazio deve essere il più condiviso possibile che è l'inizio del mio ultimo intervento ovvero quello dell'ascolto che credo che veramente su questo tema se volete anche abbia allungato i tempi ma che sicuramente abbia cercato di dare dignità a tutte quelle che erano le istanze dall'anziano che abita all'ultimo piano di una piazza al giovane ragazzo che semmai la piazza la vive da un punto di vista della possibilità di vivere in sintonia con i propri coetanei degli spazi al commerciante che si è visto in difficoltà. L'ultimo stimolo che vi lascio, e chiudo presidente, è quello di trattarla come merita, come spazio collettivo, come agorà di tutta la città e come possibilità di trovare punti di mediazione, perché nelle piazze spesso c'è il mercato e nel mercato spesso si trova un punto di caduta e non come luogo di rivalità tra una parte e l'altra perché credo che la piazza meriti sicuramente un atteggiamento ed un approccio diverso da quello che in alcuni casi in queste settimane abbiamo vissuto”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Sindaco. Prego. Dichiarazione di voto aspettiamo un secondo, c'era prima la consigliera Ferrari. Prego, dichiarazione di voto”.

FERRARI CHIARA:

“Grazie Presidente, consiglieri, tutti. Un argomento questo molto importante, molto dibattuto per la nostra città, molto sentito. Inizialmente pensavamo di accomodare questa proposta di parziale pedonalizzazione ma, vista la mancanza di un disegno comune, di un progetto condiviso che avrebbe dovuto tenere conto di tutti i bisogni dei cittadini, degli scandianesi, infatti si toglie un parcheggio, ovviamente bisogna avere già un'idea di un ulteriore parcheggio, bisogna comunque rendere maggiormente attrattiva la piazza con nuove iniziative e per tutte queste motivazioni, troppe tra l'altro sarebbero le questioni da affrontare che in questa proposta non vengono assolutamente menzionate, ad esempio ci chiediamo anche il perché sia stato abbandonato un iniziale progetto che teneva conto delle piante, dell'inserimento di piante, di panchine tali da rendere più fruibile comunque la piazza. Ecco, per questo motivo noi ovviamente dobbiamo votare astenuti perché troppi sono i dubbi dovuti probabilmente ad una mancanza di coraggio dell'amministrazione, ad una mancanza di visione di insieme non lungimirante. Pertanto votiamo astenuti. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“A termine di regolamento chiedo che quando si fa la dichiarazione di voto si dica la motivazione cioè il perché la motivazione senza aggiungere altri temi, altra carne al fuoco. No, lo ricordo per tenere... Infatti come vedete non ho interrotto, Chiara, quindi ho fatto fare tutto l'intervento. Gallingani, prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Questa sera la ricorderò come, io faccio la dichiarazione di voto, come una delle serate più feconde che ha avuto questo Consiglio Comunale e se mi chiedete di modificare una sola parola di tutti quelli che sono intervenuti, beh io... No, mi sono piaciuti particolarmente tutti, tutti, poi adesso andremo a votare e votiamo. Sindaco, ho apprezzato che in qualche modo, anzi hai preso la decisione, probabilmente ti senti che vincerai anche le prossime elezioni, no, te lo senti, di portare avanti quella idea o comunque quella proposta che non è che è venuta da Alessandro stasera cioè è una cosa che nasce da decenni di uno studio su tutto il centro storico. Quando tu parlavi prima daremo un incarico che parla di viabilità e sosta ed io aggiungo funzioni, perché il centro storico nei suoi elementi ha bisogno anche di funzioni oltre alla sosta. Ecco, cosa devo dire? Non mi sembra, Marco, che sia stata accolta così poco quella che è questa petizione perché il progetto della piazza, ha ragione Luca, sapete che è partito attraverso un'identificazione degli spazi che si aprono verso l'esterno nelle estensioni dei porticati perché la piazza sia fruibile dal punto di vista pedonale ed una zona più circoscritta di viabilità e di parcheggio. Cosa abbiamo fatto? Dopo questo abbiamo fatto un ulteriore passo avanti verso la pedonalizzazione perché abbiamo detto la chiudiamo nei fine settimana, la chiudiamo, scusate l'apriamo nei fine settimana. Ecco, poi io auspico davvero che la decisione venga presa perché noi abbiamo davvero bisogno che l'attività e quindi l'inizio di questa sperimentazione venga preso con velocità perché le attività hanno bisogno di questa carrabilità, che non mi piace il termine che sto usando. Per cui io voto, in qualche modo devo bocciare quella che è la proposta dei 5 Stelle, sono a favore della nostra delibera, sono a favore”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Gallingani. Nironi, dichiarazione di voto, prego”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Sì, grazie Presidente. Parto dicendo che cosa avrei votato io favorevolmente. Avrei votato favorevolmente a questo punto con maggiore libertà, posto che ci si può discostare, l'abbiamo capito questa sera, dalla proposta di petizione, di proposta di deliberazione popolare ed allora con la stessa libertà, e questo non è un aspetto secondario però, presidente, perché poter o non poter intervenire a maggior ragione su questo testo ci impedisce in questa sera di porre in essere o meno un emendamento. Non è una cosa da poco perché in questo momento noi avremmo dovuto votare un emendamento. Lo faccio solo presente. Mi auguro che sia stato valutato da tutti questo aspetto cioè dell'impossibilità di farlo. Perché? Quale sarebbe stato l'emendamento? Lo vado a dire: di proporre alla Giunta comunale di procedere ad una pedonalizzazione parziale di Piazza Spalanzani lasciandola ad uso esclusivo sino all'adozione, ho saltato la parte in mezzo, di un piano organico per la gestione della mobilità e la valorizzazione del centro storico cittadino che dovrà avvenire entro e non oltre il, con obbligo di rilevazione trimestrale. A questa proposta scritta in questi termini io avrei votato a favore. Non posso proporlo, non posso votarlo, non posso votare a favore. Ma non mi dilungo, ho detto cosa avrei votato perché gli esperimenti, se noi dobbiamo dare le linee guida e gli indirizzi, allora nelle mie linee guida che io voto a favore voglio che alla Giunta arrivi chiaro il messaggio di come deve essere fatto questo esperimento perché un esperimento ha un inizio ed ha una fine, ma programmata e soprattutto noi dobbiamo dire alla Giunta questa sera ogni quanto deve effettuare delle rilevazioni perché magari ci si accorge a metà dell'esperimento, dipende anche dalla durata dell'esperimento, che qualcosa non sta funzionando o che qualcosa va adeguato. Allora noi in questo momento stiamo dando sostanzialmente una piccola carta bianca alla Giunta. Io se avessi potuto proporre l'emendamento ve l'avrei proposto in questi termini, poi voi l'avreste votato a favore o contro, non mi interessa, però nelle mie linee guida di indirizzo ci deve essere un inizio, una fine ed un obbligo di rendicontazione periodica, trimestrale, mensile, mettete come volete voi. Obbligo di adottare un piano, altra linea guida che è stata respinta da quest'aula ma che invece questa sera ne abbiamo sentito parlare da tutti, per cui siamo due volte contenti perché era la nostra proposta, non c'è e quindi io evidentemente non posso che astenermi rispetto a questa discussione perché evidentemente manca la base per poter votare a favore. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Non ci sono altre dichiarazioni di voto? Monti, prego”.

MONTI LUCA:

“Grazie presidente, colleghi. Pensiamo che il cambiamento vada accompagnato, che ci sia la necessità di capire quali sono le nuove possibilità ed anche quali sono le nuove opportunità. La richiesta di un tempo può anche avere una logica ma il tema oggi è dover prendere una decisione che qualche mese fa era già presa.

Quindi ci si è trovati una situazione in cui ci si è resi conto che erano mutate alcune situazioni, si è preso atto di un'iniziativa popolare della raccolta firme, si è costruito un confronto e si è arrivati ad una decisione. In questo momento per noi era importante sbloccare questa situazione e procedere con una decisione che non fosse magari quella definitiva ma che permettesse di superare le impasse e le divisioni ed a tutti i cittadini di scoprire una piazza diversa che può portare dei nuovi spazi, delle nuove opportunità. Grazie. Voteremo quindi a favore della proposta della Giunta”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. A questo punto possiamo porre in votazione il punto n. 5 dell'ordine del... Barbanti, prego”.

BARBANTI MARCO:

“Scusi presidente, solo una precisazione. Quindi adesso mettiamo al voto la proposta con il sabato e la domenica libera dalle auto?”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Cosa? (Intervento fuori microfono). Emendamenti non si possono fare, gli emendamenti, segretario”.

(Intervento fuori microfono).

GALLINGANI MARCELLO:

“Io dico che c'è un regolamento ma se c'è l'aula che è disponibile, beh lo facciamo. No, Luca non devi fare così, non devi fare così. Tu la devi smettere, Luca, di avere...”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Gallingani, per cortesia”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Certo... Richiama lui, richiama lui”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo di fare silenzio, per cortesia. (Intervento fuori microfono). Sì, quello che diceva il consigliere Nironi. Tenerlo come proposta dal sindaco, come linea di indirizzo mettiamo in votazione la proposta. Ok, punto n. 5”.

BARBANTI MARCO:

“La mia domanda, scusa, perché dopo sono stato interrotto, si vota la petizione con il sabato e domenica pedonale. Ok, grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Punto numero 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Sono 4. Consigliera Debbia?”

DEBBIA BEATRICE:

“Favorevole”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli	n. 10 (la consigliera Beatrice Debbia esprime il voto a seguito di appello nominale);
contrari	n. 02 (consiglieri Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle;;
astenuiti	n. 04 (consiglieri Alessandro Mattioli – SCANDIANO SANTORO Sindaco; Alessandro Nironi Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passiamo ora al punto n. 4”.

PUNTO N. 5 (EX 4) – ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO DEL COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO “ROCCA DEI BOIARDO”, SITO IN SCANDIANO (RE), VIALE DELLA ROCCA, APPARTENENTE AL DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO AI SENSI DELL’ART. 5, COMMA 5 DEL D.LGS. 28 MAGGIO 2010, N. 85. – APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE E DI ATTO DI ATTRIBUZIONE E TRASFERIMENTO A TITOLO GRATUITO

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Assessore Leonardi, prego”.

LEONARDI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente, buonasera a tutte ed a tutti. Colgo l'occasione per inserire la presentazione degli atti sottoposti alla votazione del Consiglio Comunale questa sera nella prospettiva storica dei rapporti fra il Comune di Scandiano e la Rocca dei Boiardo, il monumento storico identitario per la comunità scandianese. Il Comune di Scandiano ha acquistato la Rocca dal demanio nel 1872 per 17.763 lire. Pochi anni dopo, nel 1883, il Consiglio Comunale ne ha deliberato la vendita per 25.000 lire allo scopo di realizzare un istituto carcerario.

Sappiamo invece che nei periodi successivi l'utilizzo della rocca è avvenuto da parte del Ministero della Guerra per la scuola estiva dell'Accademia Militare di Modena. Durante tutto il corso del Novecento si registrano poi agli atti, negli atti di archivio, negli studi e nelle pubblicazioni accorati tentativi da parte di diversi sindaci che si sono avvicendati alla guida della città di rientrare nella disponibilità degli spazi della rocca e di richiedere interventi manutentivi su un bene che iniziava a presentare problemi di degrado, interventi che sono stati avviati soltanto negli anni '80 del 900 a cura per questi primi lavori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. È datato al 1995 il passaggio di assegnazione dal Ministero della Difesa al Ministero delle Finanze, quindi agli uffici del demanio. È del 1996 la sottoscrizione della prima convenzione della durata di quattro anni affinché il Comune potesse svolgere visite ed altre attività culturali nella Rocca, prima di quel momento il Comune non aveva la possibilità di utilizzo di quegli spazi. Nel 2003 è stato avviato per iniziativa congiunta della Provincia di Reggio Emilia che ne ha sostenuto anche parte delle spese e del Comune di Scandiano un vasto progetto di riqualificazione per importanti valori economici per complessivi 19 milioni di euro, un progetto, un'attività progettuale di intervento. Progetto alla base dell'atto di concessione cinquantennale, approvato dal Consiglio Comunale il 12 marzo 2007 e sottoscritto il 17 ottobre dello stesso anno. La concessione di lungo termine fu salutata come un grande passo avanti e rappresentava certamente uno straordinario risultato sia per la tortuosità del percorso che l'aveva preceduta che per il quadro normativo vigente in quel momento, rappresenta tuttavia uno strumento che, come sappiamo, è ancora in vigore che pone diversi vincoli alle azioni di valorizzazione e risulta particolarmente impegnativa sotto il profilo finanziario oltre ad avere, quale caratteristica intrinseca, una scadenza oltre la quale si prevede la restituzione del bene al legittimo proprietario cioè lo Stato. È di pochi anni successiva alla stipula di questa concessione l'introduzione di un corpus di norme che guardano con un occhio più favorevole e più orientate con uno sguardo di favore agli enti locali territoriali a cui viene formalmente riconosciuta una capacità progettuale, una capacità culturale, una vicinanza al territorio che sono elementi che costituiscono un pilastro fondamentale per il moderno concetto di valorizzazione. Parliamo di quei provvedimenti che vanno sotto il nome di federalismo demaniale e culturale, introdotto nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo 85/2010, in particolare l'art. 5 comma 5. Questo istituto prevede che, appunto, riflette una mutata sensibilità nei confronti degli enti locali delle loro capacità di condurre e gestire beni del patrimonio storico. L'istituto, dicevamo, come abbiamo più volte illustrato in questi anni in sede di commissioni e di Consiglio, prevede che i comuni, le province, le città metropolitane e le regioni possano chiedere il trasferimento di beni culturali appartenenti al demanio dello Stato a condizione che ne garantiscano la massima valorizzazione funzionale. Per l'ambito dei beni culturali in particolare vale una speciale disposizione del cosiddetto federalismo demaniale culturale ovvero un iter che è disciplinato da uno specifico protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'agenzia del demanio il 9 gennaio 2011. Quindi un anno dopo vengono date le linee d'attuazione di questo nuovo istituto che l'ordinamento giuridico dello Stato ha previsto. Il Comune di Scandiano aveva già colto l'esigenza del superamento del regime di concessione cinquantennale già al 28 aprile 2011. Infatti con protocollo 7127 in quella data, il 28 aprile 2011, ha sottoposto al demanio ed al Ministero della Cultura istanza per poter accedere a tale istituto. Molto tempo è passato, in una lunga e a tratti tesa trattativa con i tre enti che costituiscono il tavolo tecnico previsto dall'attuazione del federalismo demaniale culturale, agenzia del demanio, Ministero della Cultura e Comune di Scandiano. Per arrivare finalmente all'approvazione dei due atti sui quali il Consiglio questa è chiamato ad esprimersi. Il primo atto è l'accordo di valorizzazione ai sensi dell'art. 112 comma 4 del codice per i beni culturali del paesaggio cioè il Decreto Legislativo 42/2004 che è stato poi oggetto di varie modifiche, in base al quale gli enti firmatari individuano il comune obiettivo di dare attuazione a quel piano di valorizzazione che il Comune di Scandiano ha nel frattempo elaborato. Il piano è stato più volte rivisto ed infine approvato dai tre enti che compongono il tavolo in data 6 luglio 2023. In questo piano gli enti hanno individuato quelle capacità e quelle prospettive di nuova vita per il bene culturale che possano motivare il trasferimento al Comune. Dice infatti l'art. 3 di questo accordo: il programma di valorizzazione del bene prevede di fare diventare l'antica Rocca dei Boiardo un nuovo fulcro culturale, cittadino e territoriale. La rocca, attualmente sottoutilizzata, verrà rivitalizzata attraverso un progetto culturale articolato che prevede il recupero del patrimonio storico, architettonico ed artistico, la riqualificazione di una serie di ambienti a valenza urbana, la creazione di spazi dedicati ad attività didattiche, l'inserimento in una rete territoriale ed interattiva che permetterà di attrarre differenti flussi di turismo mettendo a frutto le potenzialità del luogo. Quindi è questo stesso accordo di valorizzazione che prevede questo per il bene e l'accordo è sottoscritto dai tre enti che compongono appunto questo tavolo e fanno propri questi obiettivi. Si prevede la possibilità che alcuni servizi possano essere svolti avvalendosi di soggetti privati, anche se sarà sempre il Comune garante della realizzazione del piano. La realizzazione delle attività previste dal piano sono un obbligo che viene sottoposto a verifica periodica su base annuale ed è prevista una clausola risolutiva in caso di ina-

dempimento. Sulla base di questo accordo avviene il secondo atto in approvazione con la delibera che è sottoposta al Consiglio Comunale ovvero lo schema di atto di attribuzione e trasferimento a titolo gratuito della Rocca al Comune di Scandiano. Questo atto andrà stipulato avanti a notaio, riporta gli stessi obblighi ed impegni a realizzare quelle attività di valorizzazione indicate nel piano approvato e fatto proprio dai tre enti. Il piano di valorizzazione quindi diventa il pilastro fondamentale intorno al quale è stata ottenuta questa convergenza da parte degli enti che sono detentori del bene, che sono garanti della sua valorizzazione e che appunto il Comune di Scandiano ha redatto, ha modificato ed ha approvato insieme a questi enti. Questo piano è un articolato progetto che è stato costruito con l'apporto di progettisti di servizi comunali interni, di esperti esterni di livello universitario con competenze di management dei beni culturali, con competenze di museografia grazie appunto ad un accordo con docenti dell'Università di Ferrara che hanno accompagnato il Comune in questo lavoro di costruzione di un programma di valorizzazione credibile e che ha visto l'apprezzamento delle altre istituzioni appunto presenti al tavolo e prevede nei suoi contenuti tutto quel programma di attività che è sotteso anche ai lavori di riqualificazione degli spazi che sono attualmente in corso, che sono stati anche oggetto di presentazione in questo Consiglio o in alcune commissioni dedicate. Quindi la realizzazione di un ampio programma culturale che va sotto il nome di REC, Rocca Esposizioni Eventi Cultura, che spazia da percorsi museali permanenti, presentazione della storia e della cultura della città a spazi per attività temporanee, espositive e laboratoriali, fino a spazi didattici educativi di socializzazione e troverà collocazione con una nuova adeguata sistemazione l'archivio storico comunale a seguito del riordino avviato, senza trascurare le attività istituzionali e convegnistiche dei rinnovati spazi del salone d'onore. Il programma che è alla base degli interventi di riqualificazione che sono stati posti alla base del piano vede tra gli impegni economici un insieme complessivo di investimenti pari a 3 milioni e mezzo di euro. Quindi voi sapete che i 3 milioni sono il costo diciamo, la quantificazione dell'investimento dell'intervento attualmente in corso e questo piano prevede una scansione delle attività con un orizzonte temporale che non va oltre il 2028, quindi pur prefigurando un progetto di ampio respiro che avrà una vita decisamente ulteriore, però assume degli impegni che sono in una logica di realizzazione di medio termine e quindi in una logica anche di sostenibilità abbastanza, diciamo così, verificabile rispetto all'entità ed ai valori di cui stiamo parlando. Sappiamo quindi che questo trasferimento del bene porta con sé, nell'attuazione delle regole del federalismo demaniale una compensazione, quindi il canone che attualmente il Comune di Scandiano paga nell'ambito del regime di concessione vigente, pari a 62.536 euro, è una minore entrata per lo Stato e la norma sul federalismo demaniale prevede una compensazione di questi valori attraverso una riduzione di pari importo dei trasferimenti da parte dello Stato all'amministrazione comunale. Il passaggio che si propone questa sera individua a nostro avviso molte opportunità di sviluppo superando la situazione concessoria attuale che apre la strada e libera energie ed opportunità di rivisitare progettualmente gli spazi secondo una logica di respiro molto più ampio attraverso la realizzazione del vasto programma culturale ed espositivo citato e dettagliato nel programma, nel piano di valorizzazione e prevede una diversificazione ed una differenziazione delle aree che consentiranno, ad esempio, la presenza di spazi complementari e funzionali a tale nuove destinazioni, anche di natura commerciale. È possibile superare il divieto di sub concessione attualmente vigente che permetterà di destinare gli introiti di alcune parti della rocca già previste nel progetto al piano di valorizzazione, in particolare quegli spazi complementari appunto destinati per attività commerciali che potranno sostenere poi i costi di funzionamento almeno in parte delle attività che sono in prevalenza, ricordiamolo, di natura culturale. C'è poi la possibilità, con questo passaggio che non c'è nel regime di concessione, di dare attuazione a delle forme gestionali innovative e ritenute certamente più adeguate per la realizzazione di un piano ambizioso come il piano di valorizzazione che è stato approvato ed apprezzato. Ad esempio nei programmi dell'amministrazione c'è quello di individuare una forma giuridica come quella di una fondazione da costituirsi per iniziativa del Comune di Scandiano. C'è il superamento di un tema come quello della scadenza che pone una incognita sul piano degli investimenti e sulla programmazione di medio e lungo termine dell'ente, pur non essendo un termine prossimo è comunque una condizione che attualmente vige e che pone una serie di incognite rispetto al comportamento che il Comune può adottare su questo bene. E c'è un impegno notevolissimo nell'attuale concessione che viene decisamente ridimensionato e reso più realistico, che è un impegno ad un piano di investimenti di 19 milioni di euro che vede invece una più realistica programmazione delle attività secondo obiettivi ed importi decisamente più sostenibili. Quindi valutiamo con positività la scelta di operare il trasferimento del bene, riteniamo che si compia in questo modo un disegno che, come abbiamo visto, parte da molto lontano e che progressivamente si avvicina ad un traguardo che da tanti anni la comunità scandianese ha in tanti modi, come testimoniato dalle ricerche e dalle pubblicazioni, cercato e che trova oggi una soluzione sicuramente da valutarsi come migliorativa, può essere considerata non ottimale, questo può essere, ma certamente l'unica al momento disponibile. Permettetemi in un momento non privo anche di una certa emo-

zione, di ringraziare tutti quelli che hanno lavorato in tanti anni, non naturalmente soltanto negli ultimi, per questo traguardo. Se siamo arrivati fino a qui lo dobbiamo ad amministratori e tecnici che si sono spesi per questo bene comune. Ho avuto in questi anni il piacere e l'onore di aver condiviso questa tappa di un lungo viaggio certamente con il sindaco e la Giunta, con i consiglieri comunali che non hanno mai smesso di portare alla loro attenzione, all'attenzione del Consiglio, della comunità questo tema, ma un ringraziamento speciale va a tutti i tecnici che nella loro professionalità quotidiana hanno portato al compimento di questo passo che appunto è un passo, è un inizio anche di una nuova era nella quale c'è ancora tanto da fare e ci sono anche molte responsabilità che dovranno essere portate avanti ma è comunque il compimento di un percorso che tante generazioni prima di noi hanno perseguito e non sono riusciti purtroppo a completare. Quindi appunto dicevo un ringraziamento anche ai tecnici, in particolare con quelli con cui ha avuto il piacere di lavorare, la dottoressa Carotenuto, la dottoressa Mattioli, l'architetto Alberto Morselli, l'ingegner Matteo Nasi, la dottoressa Ilde De Chiara per il supporto tecnico senza il quale non potremmo essere qui. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie assessore Leonardi. Anche su questo punto è aperto il dibattito, si era prenotato prima il consigliere Nironi, poi il consigliere Galligani. Prego”.

NIRONI FERRARONI ALESSANDRO:

“Grazie Presidente. Ho 10 minuti di tempo? Grazie. Abbiamo letto con attenzione la documentazione che è stata inviata e che è posta all'attenzione del Consiglio Comunale di questa sera e nella votazione che ci occupa. Partendo innanzitutto dall'accordo di valorizzazione che è alla base e che costituirà direi forse la garanzia più sicura che le attività previste verranno attuate posto che, facendo un salto in avanti nel ragionamento, l'atto di trasferimento è sottoposto alla condizione risolutiva di diritto della mancata attuazione degli obblighi assunti in sede di accordo di impegno di valorizzazione che è sottostante poi al trasferimento a titolo diciamo non gratuito ma attraverso una forma diciamo che ricorda sostanzialmente la trasformazione di quello che è un canone di locazione in una rata di mutuo in buona sostanza perché l'operazione economica è questo cioè lo stesso importo che era previsto nel canone annuo viene riconvertito, portato in decurtazione rispetto ai trasferimenti che vengono previsti a favore dell'amministrazione comunale e questo comunque legittima un trasferimento a titolo proprietario della Rocca e questo è oggettivamente un momento storico. Il nostro gruppo su questo è concorde e non possiamo quindi che unirci, pur nelle divisioni che ci hanno sempre accomunato, ai ringraziamenti per chi questo passo storico compie perché siamo divisi su tutto, però bisogna avere anche l'intelligenza e l'obiettività di riconoscere quando si è di fronte a momenti storici ed indubbiamente in quest'aula questo è un momento storico perché pensare che per effetto la stipulazione di questo atto dopo più di 150 anni, diciamo ormai, quasi, il Comune tornerà ad essere proprietario della Rocca è comunque un momento storico e la garanzia che questo sarà veramente un momento storico risiede nel fatto che o questi impegni verranno attuati o il bene ritornerà allo Stato. Questa è la migliore garanzia per l'attuazione degli impegni di valorizzazione. Partiamo quindi dall'impegno di valorizzazione e del perché ci vede d'accordo. Ci vede d'accordo perché andando in ordine di esposizione pensiamo a quello che si è immaginato nella Rocca, ci sono anche alcune criticità che noi ravvisiamo e siccome, come ho ricordato prima, spesso leggiamo più che sentiamo e sentiamo più che leggiamo in quest'aula ed allora bisogna vedere anche quello che noi abbiamo scritto ed abbiamo detto. E perché siamo d'accordo? Perché chi vi parla a proposito del circuito estense, mentre altri scrivono e parlano ma non presentano, il 26 luglio 2019 ha depositato un atto che è stato votato all'unanimità dove il Consiglio Comunale si è impegnato ed ha impegnato la Giunta a riportare nei limiti del fattibile il patrimonio culturale di Nicolò Dell'Abate all'interno della Rocca dei Boiardo. L'archivio storico comunale: il 20 gennaio 2020 il gruppo consiliare misto ha depositato una mozione che impegnava la Giunta a trasferire ed a valorizzare l'archivio storico comunale nel contesto della Rocca dei Boiardo. Poi il contesto della collocazione geografico territoriale all'interno del circuito dei Castelli del Ducato di Parma e Piacenza e Pontremoli. Come tutti ricorderanno, e qui diciamo che purtroppo il Consiglio Comunale ha dimostrato una certa miopia, il 2 aprile 2021 il gruppo consiliare misto ha depositato una mozione per la promozione ed il sostegno di ogni iniziativa da parte del Comune di Scandiano nell'orizzonte emiliano tirrenico che con grandissima miopia è stata bocciata e motivazioni invero fantasiose è stata bocciata da questa aula, salvo poi vedere nell'impegno di valorizzazione, ma lo dicevamo anche allora, l'incongruenza era totale e lampante, la collocazione di Scandiano nel circuito del Ducato di Parma, Piacenza e Pontremoli, che mi risulta essere più verso il Tirreno che verso l'Adriatico, 2 aprile 2021. Queste sono alcune delle tappe che hanno scandito la nostra iniziativa consiliare e che evidentemente sono recepite in questo impegno di valorizzazione e sono fatti, sono fatti documentati, alcuni sono stati approvati da quest'aula, altri non sono stati approvati, però indubbiamente questo impegno di valorizzazione presenta anche alcune criticità, ad esempio uno dei temi che erano già stati poste all'attenzione di questo Consiglio Comunale con un esito non così felice era stato quello

della valorizzazione ad esempio delle vie d'acqua del territorio reggiano che a nostra valutazione avrebbe invece dovuto nel contesto della collocazione diciamo delle attività promozionali e culturali avrebbe dovuto far sì che il Comune di Scandiano valorizzasse il suo ruolo e questa sua rinnovata capacità attrattiva in sede provinciale per consentire che la Rocca potesse ospitare a livello provinciale, considerando l'assoluta assenza di valorizzazione di questo importante fenomeno storico, uno spazio proprio per le vie d'acqua e questo invece, ad esempio, non lo troviamo. Altri spunti di riflessione che invece troviamo particolarmente degni di apprezzamento ma perché? Non tanto perché voglio dire noi siamo innamorati delle nostre idee, che forse è uno degli errori principali che si può fare in generale, quanto piuttosto perché ci sono alcuni aspetti che noi avevamo già evidenziato come carenti in altre iniziative e che invece fortunatamente, almeno a livello di principi, in questa iniziativa a livello programmatico, a livello di principi non sono presenti. Il tema ad esempio di come verrà gestita la Rocca dei Boiardo, l'assessore non ne ha affatto cenno ma è presente nell'impegno di valorizzazione, la programmazione, l'immagine, l'idea che si abbia, se non sbaglio nel 2026 il cronoprogramma colloca questa iniziativa della creazione di una fondazione di partecipazione, quindi con uno schema particolare della fondazione, non volevo spoilerare nulla, ma è un argomento, lo schema diciamo della fondazione di partecipazione che è uno schema, a mio avviso, qui non voglio impegnare chiaramente i colleghi in riflessioni che non abbiamo condiviso, sicuramente più lungimirante di altre iniziative che nel passato, pensiamo al progetto abortito dell'ente fieristico sul quale ci siamo già detti dove l'impostazione era stata io faccio il progetto, io lo gestisco come? Con la Commissione Fiera cioè mi gestisco 18 milioni e lo faccio gestire dalla Commissione Fiera cioè con tutta pace loro e ringraziamento da dei volontari. No, quando si fanno investimenti di questo tipo la nostra critica di allora e che ripeto oggi trova invece una risposta che troviamo adeguata è che servono delle professionalità, servono delle capacità strutturali associative in grado di fare quello che l'amministrazione comunale non è in grado di fare. D'altra parte il Consiglio Comunale sul tema è già stato ingaggiato anche ad esempio in ambito di farmacie laddove ha dato via al corso, alla creazione dell'azienda speciale. A dimostrazione del fatto che laddove in un mondo moderno esistono competenze, professionalità spiccate l'obiettivo deve essere quello di creare strutture che l'attraggano e sappiano gestirle e non quello di rintanarsi in istituti diciamo oramai superati dal fatto che non riescano a stare al passo coi tempi e con le sfide che hanno ed anche per la capacità di attrarre risorse ed investimenti che evidentemente in sé per sé un'amministrazione comunale non può avere e non può avere rispetto alla gestione di un bene come quello della Rocca da dove ci auguriamo andare a pieno regime. Quindi diciamo che se noi guardassimo, ma prego l'assessore di correggermi, la sostanza economica dell'operazione è che ciò che io dovevo pagare, dico dovevo perché poi insomma le scelte sono state un po' diverse nel corso degli anni cioè nel senso che dovevo ma non ho pagato il canone, mi riferisco agli anni passati, è stato quello di dire riconverto il canone appunto di locazione in quella che sostanzialmente mi porta in realtà ad acquisire un titolo proprietario e diciamo anche nella logica del buon padre di famiglia mi pare un'operazione ovviamente sensata perché alla fine del mio percorso, anzi all'inizio ma diciamo comunque alla fine di quel percorso non avevo la proprietà, all'inizio di questo, sebbene diciamo con una serie di vincoli che però sono coerenti diciamo con il processo di valorizzazione e coerenti con la ragione per la quale il Comune intende acquisire il bene, mi portano da subito ad avere la proprietà, sebbene appunto giustamente sotto un vincolo risolutivo dell'inadempimento dell'impegno dell'accordo di valorizzazione. Quindi, così aiuto il presidente che ho già gravato abbastanza dei miei interventi questa sera, faccio anche la dichiarazione di voto, il mio voto sarà sicuramente favorevole. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Nironi. Gallingani, prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Credo che sia anche piacevole intervenire per un argomento di questo genere perché, Elisabetta, assieme alla Giunta hai davvero portato a termine ed hai toccato tutte quelle questioni che han fatto sì che oggi la nostra città assuma la proprietà di quel bene. Hai fatto bene a ricordare tutte le amministrazioni perché tutte le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 20 o 30 anni hanno lavorato proprio con questa funzione. Se siamo arrivati a questo qua è perché ognuno ci ha messo un pezzo. Ovviamente sapete come la penso, che ogni qual volta ci sono dei provvedimenti che sono votati, io spero all'unanimità, l'amministrazione ha fatto fino in fondo il proprio dovere ed Alessandro nel suo intervento ha dimostrato obiettività, ha dimostrato come sempre capacità professionali ed ha riconosciuto l'alto valore che ha fatto la nostra amministrazione. Hai fatto anche bene a ricordare, Elisabetta, tutto il lavoro dei singoli assessorati, dei singoli settori, aggiungerei anche io quello che riguarda la promozione del territorio perché uno degli aspetti per cui in qualche modo è arrivato a compimento questo progetto e noi ci siamo presentati là, intanto io in commissione chiesi una cosa: siamo forse tra i primi in tutto il territorio nazionale ad aver ottenuto un bene di questo genere? Se non siamo stati tra i primi, forse in pochi sono arrivati a questo compimento. E perché ci siamo arrivati? Ci

siamo arrivati perché avevamo un progetto approvato, cantierato e quindi finanziato, un progetto approvato dalla Sovrintendenza che conteneva nei suoi dettati tutti quegli aspetti che tu hai richiamato e poi perché ce l'hanno dato? Perché avete, hai avuto, l'amministrazione ha avuto l'acume di far fare uno studio di sostenibilità culturale ed economica finanziaria dell'ateneo ferrarese e guarda caso andandolo proprio a prendere dove ci sono, dove regnavano gli Estensi. E questo vuol dire che avete avuto intuito perché quando ti presenti in una commissione, in un contesto in cui progetto, piano finanziario, sostenibilità da parte di un ateneo credo che ci entri a testa alta. Ma ci entri anche a testa alta perché tutto il pacchetto che andremo a fare ed ovviamente sarà notevolmente più performante aveva già di dietro...da quanti anni è che noi utilizziamo la Rocca ed ogni anno sempre di più? Ma non solo la Rocca, sono tutte quelle iniziative che riguardano il territorio comunale perché è un territorio fertile, un'amministrazione fertile. Ecco, io aggiungo anche un'altra cosa, io ho piacere che ci sia Ilde qua e tutto il suo assessorato: sapete anche perché ce l'hanno dato? Perché abbiamo un bilancio comunale di equilibrio e ben gestito. E poi voglio ricordare anche una cosa che ha suggerito Paolo, non ricordo se nella passata legislatura o in questa, quando c'è stato un momento che non pagavamo i canoni... (Intervento fuori microfono). Ecco, vedi Paolo, io non ho ricordato, non ricordavo...però quella sera io mi ricordo dove eravamo e quando tu hai avanzato questa proposta e se la ricordo stasera vuol dire che te ne devo dare davvero atto, se dobbiamo fare questo percorso è bene presentarsi là non inadempienti ed io questa cosa la voglio dire anche stasera. Ecco, ma cosa mettiamo insieme stasera? Noi stasera mettiamo insieme due legislazioni, una portata a casa sulla valorizzazione del territorio degli estensi dal ministro Franceschini ed un'altra dal federalismo demaniale. Per curiosità andate a vedere le votazioni parlamentari e di fronte a questi obiettivi ma perché non c'è stata unanimità? Noi stasera in qualche modo se otteniamo questo è per tutto quel lavoro che è stato fatto e che abbiamo detto, perché abbiamo dei progetti e mentre ottenevamo questo c'era un bando aperto sulla valorizzazione del vallo. Ma noi portiamo a casa questo bene perché c'erano progetti e legislazioni fatti da centrosinistra e centrodestra che ci hanno consentito di arrivare a questa cosa qua. Ed io mi auguro che quanto ha fatto il Comune di Scandiano, proprio perché questi beni qua, se non li valorizza il territorio di competenza e l'amministrazione comunale dove risiede questo bene ed io mi auguro che abbia una valenza sovracomunale, lo Stato non riesce, non può perché ha altri compiti, no? E perché non li sente proprio come... Ma se voi prendete in tutti i programmi elettorali di tutti i partiti degli ultimi quarant'anni la Rocca era sempre al primo punto, poi dopo c'era il Magati, dopo c'era la viabilità e poi dopo c'era... Ma la Rocca c'era sempre. Ecco, noi stasera siamo riusciti davvero a fare un lavoro straordinario e sapete questo lavoro straordinario perché non ne abbiamo mai parlato, sapevamo che c'era questa cosa e non l'abbiamo mai fissato? Ma perché è stato davvero, forse è stato i primi o tra i primi, l'ho detto prima e lo voglio tornare a dire, per cui davvero Elisabetta, complimenti a te, al sindaco ed a tutta la Giunta che avete fatto e credo che il sindaco quando darà le riconferme o...gli assessori dovrebbe prendere esempio o riconfermarvi tutti”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Galligani. Barbanti prego”.

GALLIGANI MARCELLO:

“E così li fa fuori tutti, è chiaro”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente, di nuovo buonasera. Ringrazio l'assessore Leonardi per avere esposto il punto sulla Rocca che è argomento, politicamente parlando in questo caso, trattato da noi da dieci anni, da quando siamo dentro in Consiglio Comunale, tant'è che nella legislatura dove c'era Bassi Massimo volevamo fare il Parco dell'Orlando innamorato davanti alla Rocca, si vede che piano piano le nostre idee vengono attuate. Mi ha dato anche la possibilità di ricordarmi che il contratto del 1872 è stato trovato da un nostro attivista e diciamo che in forma, così, goliardica lo doniamo alla città di Scandiano perché anche in quel caso abbiamo mosso mari e monti sia a livello regionale che a livello nazionale per raggiungere quello che adesso stiamo vedendo che si è raggiunto. E' un nostro atto del 2022 che recitava: a continuare il percorso iniziato al fine di attuare il pieno possesso della Rocca. E' anche vero che, come ci è stato spiegato nelle varie commissioni, il portafoglio dello Stato quei soldi li vuole o in un modo o nell'altro i conti, se ho capito bene, devono tornare, se erano 62 mila euro non è che spendiamo meno ma, come diceva il mio collega Nironi, però almeno abbiamo qualcosa, abbiamo speso qualcosa per qualcosa, prima spendevamo e non eravamo proprietari, tant'è che se mi ricordo bene non ci si poteva fare nessuna attività commerciale allora, invece con l'acquisizione questa attività commerciale si può fare, che la faccia il Comune o che la faccia un privato ma comunque la Rocca sta diventando veramente passo dopo passo proprietà dei cittadini scandianesi. Quindi aggiungo anche l'intenzione di voto, il nostro voto sarà favorevole. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. Romagnoli, prego”.

ROMAGNOLI GIOVANNI:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Veramente brevissimo: beh, innanzitutto è una serata troppo bella probabilmente per rimanere zitti per questo punto, mi fermo a questo, ribadisco soltanto tre concetti che ci tengo a sottolineare. Il primo è gratitudine in una sera in cui sembra che tutti quanti abbiano contribuito a questo, bene, mi fa piacere, vorrei ringraziare il sindaco, la Giunta, gli uffici che hanno dato il grosso del contributo a questo atto. Ha ricordato bene Elisabetta quanto ci ha preceduto, non è stato fatto tutto quanto in questa consiliatura, ma sicuramente vorrei partire dal concetto di gratitudine. Il secondo, pianificazione, c'è un piano credibile e competente, come ricordava anche il consigliere Nironi Ferraroni, è parte e vincolo di quanto andiamo a contrarre come il Comune di Scandiano. Il terzo, responsabilità nel senso che ritorna nelle mani di Scandiano e degli scandianesi, di chi la andrà ad amministrare, ad utilizzare e gestire in futuro secondo un piano definito, però c'è sicuramente questo concetto che rimane. Quindi vorrei ringraziare e concludo qui il mio intervento, presidente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Romagnoli. Monti, prego”.

MONTI LUCA:

“Grazie Presidente, colleghi. Il 31 marzo del 1883 l'allora Consiglio Comunale di Scandiano ha deciso di cedere allo Stato la Rocca dei Boiardo in cambio dell'apertura di uno stabilimento penale che avrebbe portato lavoro e garantito un indotto economico nel tempo al paese, uno stabilimento penale poi mai realizzato. Oggi, dopo 141 anni ed un lungo percorso che ha visto molteplici amministrazioni impegnate a vario titolo nel tentativo di riportare il bene alla disponibilità della cittadinanza, approviamo finalmente il trasferimento a titolo non oneroso al Comune di Scandiano della piena ed assoluta proprietà della Rocca dei Boiardo fino ad oggi appartenente al demanio pubblico dello Stato. Un risultato che penso sia straordinario e che premia la tenace e la passione di chi, sindaco ed assessore Leonardi in primis, ha creduto e lavorato in questi anni ad un progetto di valorizzazione del bene che vuole rendere la Rocca dei Boiardo un fulcro culturale, cittadino e territoriale d'eccellenza riportandola al centro della vita quotidiana di abitanti e frequentatori della città. Un risultato storico che premia tutti noi scandianesi. La qualità del programma di valorizzazione, sviluppato dall'amministrazione, è stata fortemente apprezzata dall'agenzia regionale del demanio e dalla Direzione Regionale del Ministero dei Beni Culturali e questo ci permetterà di acquisire a titolo gratuito la Rocca dei Boiardo superando l'attuale concessione onerosa cinquantennale stipulata nel 2007. Un progetto culturale articolato che prevede non solo il recupero del patrimonio storico, architettonico ed artistico, oltre alla riqualificazione di una serie di ambienti a valenza urbana legati alla Rocca, ma anche la creazione di spazi dedicati ad attività didattiche e l'inserimento della Rocca dei Boiardo nella rete territoriale interattiva che permetterà di attrarre differenti flussi di turismo mettendo a frutto le potenzialità del luogo, il tutto in connessione con una rete di musei civici provinciali e regionali, in particolare ma non in esclusiva con la Galleria Estense di Modena con la quale sono già attivate proficue collaborazioni, con le peculiari realtà culturali e produttive locali e non solo in un'ottica di promozione del territorio e di una migliore fruizione del bene da parte della collettività e della comunità locale. Oggi penso che sia un giorno bellissimo, ma occorre già pensare al futuro, al domani perché l'acquisizione della Rocca è un punto di partenza, non un punto d'arrivo. Abbiamo una grande opportunità che la nostra città è pronta a cogliere e sviluppare, a fianco di chi amministrerà dopo di noi, forte della propria storia e delle proprie peculiarità ed eccellenze. Ma non partirà da zero, la Rocca è infatti già divenuta, negli anni dal 2007 ad oggi, il centro della promozione culturale cittadina. Ora, grazie alla piena proprietà da parte del Comune, al superamento di alcuni vincoli previsti nella precedente concessione onerosa cinquantennale ed alle azioni previste nel programma di valorizzazione può avere enormi prospettive di futuro. Serviranno nuove competenze, nuove idee, collaborazioni con attori del territorio e non solo, partner strategici ed anche privati. Condividiamo l'indirizzo su un modello di gestione futura della Rocca che prevede la nascita di una fondazione ad hoc da costituirsi per iniziativa del Comune di Scandiano ed anche la costituzione di un comitato scientifico con funzioni consultive e propositive nella costituzione e gestione del progetto museale e culturale. Sarà un percorso sfidante ma che potrà portare a risultati importanti. Noi ci crediamo e siamo convinti che la Rocca, grazie a quanto messo in campo ed ottenuto da questa amministrazione, diventerà sempre più il centro di Scandiano, il luogo dove custodire la nostra storia attraverso la quale poter leggere meglio il nostro presente e raccontare chi vogliamo essere a tutti coloro che verranno dopo di noi. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. Sindaco, prego”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Grazie. Allora parto dalla parte emozionale dell'assessore Leonardi che condivido e mi auguro, credo, sia condivisa da tutti, però sì, credo che non ci sia modo più bello di chiudere un percorso lungo e chiuderlo nel tempo di una consiliatura su un bene secolare che ha visto tutte le generazioni di Scandiano in qualche modo essere legate a quell'immagine. Oggi credo si possa usare enfaticamente il verbo celebrare, quindi si sta celebrando un passaggio storico a pochi giorni da San Giuseppe, quindi anche se volete con una lettura romantica. Quello che ci ha condotto, come avete detto tutti, è stato un percorso lungo, tortuoso, faticoso anche perché poi spesso e volentieri cambiavano interlocuzioni, quindi si doveva quasi ripartire da capo. Un percorso che abbiamo appunto condotto in tanti e credo veramente condotto tutti. Al netto delle differenze, di divisione sulla Rocca, credo che nessun tema sia stato più condiviso che questo e forse anche le dichiarazioni di voto che ho sentito portano a pensare lo sia anche stasera. La Rocca è appunto l'immagine della cartolina di Scandiano e credo che tutti noi siamo stati animati dal fatto che la si voglia vivere sempre di più, non ci basta ammirarla, non ci basta visitarla, vogliamo appunto viverla e vogliamo attraversarla. L'acquisizione della proprietà rappresenta pertanto una grande responsabilità, questo lo dobbiamo sapere perché non c'è più una scusa dietro, da domani mattina non abbiamo più una scusa, da quando firmeremo davanti al notaio non ci sarà più una scusa di qualcuno che non ci permette o qualcun altro che non ci consente cioè responsabilmente dobbiamo iniziare a pensarla e lasciare questa grande eredità a chi verrà dopo di noi, come tutti i beni che hanno una vita secolare hanno visto più persone poterci mettere mano, la Rocca è un esempio plastico del fatto che sia stata anche in qualche modo costruita su stralci diversi e con finalità e con idee diverse. Però pensiamo anche che sia un bellissimo regalo perché offre la possibilità di integrare il nostro simbolo cittadino alle nostre attività. Abbiamo ricordato che già dal 2007 in avanti abbiamo cercato di far vivere la Rocca con eventi che però posso dire orgogliosamente straordinari, però sporadici dal punto di vista della calendarizzazione, che sia il cinema estivo, il festival, che siano le serate di degustazione. Però, come diceva appunto l'assessore Leonardi, alla base del trasferimento c'è un programma di valorizzazione culturale importante ed impattante, questi spazi devono tornare ad essere appunto il luogo principale e focale dell'attività culturale non solo scandianese, deve essere veramente un punto di approdo per tutta l'area non solo geografica da un punto di vista storico ma anche da un punto di vista appunto culturale perché la nostra generazione l'ha conosciuta, la nostra generazione di amministratori l'ha conosciuta in maniera parziale, ne ha conosciuti alcuni spazi, ne ha conosciuti alcuni eventi, non l'ha potuta conoscere nella sua totalità di oltre 17.000 metri quadri, quindi non sarà né la prossima né quella dopo a chiudere un cantiere. La Rocca sarà un cantiere perenne e lo sarà fisicamente, ma lo deve essere anche culturalmente, deve poter generare la cultura scandianese, deve poter essere veramente la padrona di casa di quello che Scandiano è da un punto di vista culturale e quello che Scandiano può offrire e non solo gli scandianesi dal punto di vista culturale. Quindi sì, ci dovremmo attrezzare, dovremmo fare in modo di costituire una fondazione che abbia appunto lo scopo di portare il meglio a Scandiano e di portarlo dentro questi spazi, quelli che andremo con il cantiere ad adibire a museo e quelli più o meno altri 12 mila metri che potranno essere in qualche modo immaginati, costruiti ed in qualche modo resi disponibile. La Rocca è nella sua interezza uno spazio bellissimo in cui credo che ognuno di noi si senta a casa, da vivere tutti i giorni. Io veramente immagino il risultato a compimento, immagino quel portone del vallo della Rocca aperto e torni ad essere la vera porta della città di Scandiano, attraversata ed attraversandola nella sua corte, nei suoi cortili possa dare lo sbocco in Piazza Boiardo, ma per poterlo fare deve essere operativa, viva, vivace ed in qualche modo utile perché sennò diventa semplicemente una porta che si apre con una cadenza di eventi maggiore, ma semplicemente così. Quindi tutte le idee che siano dalle più bizzarre di spostarci uffici comunali a quelle più strutturali di spostarci la parte archivistica piuttosto che funzionale. Dobbiamo e dovranno, chi verrà dopo di noi, accompagnati mi auguro da una fondazione che possa esprimere non solo le migliori menti scandianesi ma che sia appunto di interesse anche fuori dalla percezione degli scandianesi perché a volte gli spazi che noi viviamo la quotidianità non riusciamo a vederli in maniera diversa da come siamo abituati. Siamo anche consapevoli, però, che non basta il mero possesso per un bene appunto per dargli automaticamente vita e quindi mi auguro, ma sarà certamente così, che ognuno di noi potrà contribuire anche nel futuro a suggerire quello che lì dentro si dovrà e dovremo fare. Siamo consapevoli che l'ambizione di raggiungere un buon risultato di valorizzazione deve partire appunto da un possesso pieno del bene oltre che della sua piena comprensione e della sua intensa programmazione culturale e non solo. Occorre fare ragionamenti sulla sua gestione e li faremo e li faremo anche attraverso la costituzione di una fondazione. Occorrerà mettere in campo una progettualità di alto livello e quindi lo dovremo fare anche con l'aiuto ed il supporto di chi queste cose le sa fare. Quando hai in mano una pietra così preziosa non puoi rischiare di modellarla a tuo piacimento, la devi dare in mano a chi la può valorizzare al meglio ed a volte non è detto che il tuo territorio possa esprimere questo tipo di finezza culturale o di finezza di capacità anche programmatica, anche economica di un bene del genere. Occorre capire come un bene di questa importanza storica ed

architettonica possa essere anche un contenitore di servizi moderni. Abbiamo visto, per chi c'era alla visita durante il cantiere, che verrà resa moderna anche l'accessibilità, ci sarà un ascensore che porterà al piano nobile in modo che anche le barriere architettoniche possono essere superate e questa modernità dovrà convivere con la storia della città, la storia che ha resistito al passare dei secoli perché la storia della città la vediamo anche in quel bellissimo manufatto che c'è all'interno della Rocca stessa con le vecchie porte, con la cittadella, con la cittadella di Piazza Fiume, quindi con tutto quello che poi nel tempo chi ha governato questa città ha deciso di cambiare. La Rocca è rimasta lì, si è stratificata ma è rimasta lì e quindi riuscire a lasciarla anche in una visione appunto di modernità e di accessibilità, per noi diventa forse il vero primo passo importante e diventa ancora più urgente parlare anche del parco della Rocca, l'abbiamo detto, ognuno credo al netto della titolarità del pensiero che poco importa o perlomeno del quale io non voglio creare assolutamente un dibattito ma abbiamo lanciato un concorso di idee che ha visto oltre 35 partecipazioni di studi di progettazione da tutta Italia che la commissione ha avuto la possibilità di visionare e di rendere appunto nella fiera di San Giuseppe al quale vi invito tutti all'inaugurazione anche visivamente visibili quelli che sono arrivati come primi tre elementi ed elaborati di suggestione prendendo il vallo e rendendolo veramente il parco della Rocca. L'ho detto qualche Consiglio Comunale fa, la lungimiranza di chi ha deciso che urbanisticamente di fronte alla Rocca ci fossero degli spazi pubblici e non unità abitative private rende anche la possibilità di poter vedere quello spazio come uno spazio di utilizzo diverso rispetto a quello che è meramente di viabilità. Progetti, visioni di una Scandiano che verrà con al centro sempre appunto la Rocca dei Boiardo e con la Rocca in più, credo che a questo punto si possa quasi declinare la Rocca dei Boiardo che è una famiglia, la famiglia degli scandianesi che non vede molti eredi da un punto di vista della continuità a trasformarla così, almeno in maniera amicale...come la Rocca degli scandianesi, di tutti quelli che in qualche modo, in maggioranza, in opposizione, in consigliature precedenti, hanno cercato di portare mattone dopo mattone il risultato che oggi andiamo a votare, che nelle prossime settimane fisicamente andremo a sottoscrivere. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie, Sindaco. A questo punto direi che possiamo porre in votazione il punto numero 4 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Favorevoli? Contrari? Ed astenuti? Consigliera Debba?”

DEBBIA BEATRICE:

“Favorevole”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? Ed astenuti? Consigliera Debba?”

DEBBIA BEATRICE:

“Favorevole”.

CON VOTI espressi in forma palese:

favorevoli n. 16 (la consigliera Beatrice Debba esprime il voto a seguito di appello nominale);

contrari n. 00

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Approvato il punto 4 all'unanimità. Io direi di fare un applauso al voto ed al momento, come avete definito, storico. (*Applauso*). Non ci sono altri punti dell'ordine del giorno, ci vediamo il 28 di marzo. Grazie a tutti e buonanotte. Grazie dottoressa De Chiara, dottoressa Mattioli, tecnici dell'APM per la presenza. Grazie a tutti, buonanotte”.

DEBBIA BEATRICE:

“Grazie, buonanotte”.

La seduta del Consiglio Comunale termina alle ore 22.59.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott.ssa Rita Carotenuto

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)